



Fiamma cremisi

Numero 3/4/5
MARZO APRILE MAGGIO 2015

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L.353/03 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1 comma 1 Aut C/RM/10/2015



Raduno Nazionale 2015

Grazie Rimini!

fiamma cremisi

Periodico dell'Associazione Nazionale bersaglieri
Fondato nel 1951

Direzione - Redazione
Amministrazione
Associazione Nazionale bersaglieri
Via Anicia, 23/A, 00153 Roma
tel. 06/5803611 - fax 06/5881040
e-mail: info@bersaglieri.net - www.bersaglieri.net

Direttore Responsabile
Alfredo Terrone

Hanno collaborato a questo numero
Mario Galante, Cecilia Prissinotti

Direzione Amministrativa
gestita a cura della
Direzione amministrativa ANB
Silvano Festuccia, Concetta Marcelli

Condizioni di cessione:
Gratuito per gli iscritti all'ANB
Abbonamento annuale: euro 15,00
Numero arretrato: euro 3,00
Abbonamento benemerito:
versamenti da euro 20,00 e oltre,
sul c/c postale n. 34846006
intestato a:
ANB - Presidenza Nazionale
Via Anicia 23/A - 00153 Roma

L'Amministrazione non accetta denaro contante

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 5319 del 16 Ottobre 1967
Iscrizione R.O.C. n. 2606

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata
Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono
La direzione si riserva, a termini di legge, di modificare e ridurre gli articoli
quando ciò si renda necessario per esigenze tipografiche di spazio



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Consulenza editoriale, grafica e impaginazione
FREEMINDEDITING

Via Carlo Cattaneo 22 - 01100 VITERBO
Tel. 0761 1762423 - Fax 0761 1760503
info@freemindediting.it - www.freemindediting.it
stampato in Italia a cura di Freemindediting

Immagini ed istantanee, ove non specificato, sono di:
S.M.D. - S.P.I., S.M.E. Ufficio Storico, S.M.E. Agenzia Cine Foto Televisiva e Mostre
S.M.E. Media Combat Team, I Reparti e le Sezioni interessate
che sentitamente ringraziamo per i validi contributi.

IN QUESTO NUMERO

Raduno Nazionale di Rimini 2015	2
Eco dai reparti	19
Amarcord	20
Opinioni	22
Controcanto	24
Attività associativa	26
Volontariato	39
Le nostre gioie	40
Incontro e ricerche di commilitoni	41
Sport cremisi	42
Figure da ricordare	43
I nostri lutti	45

LIBRI



SOLIDARIETÀ BERSAGLIERESCA IN FORMA FINO A CENTO ANNI E OLTRE euro 20,00*

*Il 50% del prezzo di copertina al netto
di ogni spesa (€ 10,00) andrà al Fondo di Solidarietà
dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.



AI BERSAGLIERI monumenti, opere scultoree e lapidarie a memoria dei "fanti piumati" - euro 20,00 *Costi di spedizione

1 copia € 8,00; da 2 a 6 copie € 12,00; da 7 a 13 copie € 16,00
da 14 a 21 copie € 21,00; da 22 a 33 copie € 26,00
da 34 a 44 copie € 32,00; da 45 a 55 copie € 40,00

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Nazionale
tel. 06/5803611 - fax 06/5881040 - e-mail: info@bersaglieri.net
Versamento su C.C. Postale 34846006, più spese postali intestato a:
ANB - Amministrazione - Via Anicia, 23/a - 00153 Roma

LA PRESIDENZA NAZIONALE in collaborazione con l'Associazione Nazionale del Fante, l'Associazione Nazionale Ex Partigiani e l'Associazione Nazionale ex Internati, propone un viaggio in aereo e pullman a

CEFALONIA DAL 7 ALL 11 OTTOBRE 2015



Per informazioni rivolgersi a:

Associazione culturale Stella Errante di Roma - organizzazione tecnica
CIVATURS ROMA Via dei Granatieri, 30 - 00143 ROMA - Tel 06 8840504
Fax 06 64220524 - roma@civaturs.com - www.stellaerrante.it



Messaggio del Presidente della Repubblica

Il telegramma inviato al Presidente Nazionale ANB Gen. Marcello Cataldi

Fedeli custodi dei principi che ispirarono il fondatore Alessandro La Marmora ad innovare l'Armata Sarda, dal battesimo del fuoco durante la Prima guerra di Indipendenza ad oggi, i Bersaglieri hanno servito la Patria con onore e coraggio, sempre in prima fila, contribuendo al raggiungimento degli attuali livelli di eccellenza dell'Esercito Italiano e dello strumento militare nazionale. Precursori delle missioni militari italiane all'estero, impiegati già nel lontano 1854 nella Guerra di Crimea, i Fanti piumati hanno nel tempo consolidato la propria meritata fama anche a livello internazionale, come ampiamente dimostrato nei complessi teatri di crisi nei quali hanno operato, con straordinaria efficacia e professionalità, per ristabilire condizioni di sicurezza e stabilità, essenzia-

li per la pace. In occasione del 63° Raduno dell'Associazione Nazionale, rivolgo un deferente pensiero ai Caduti e saluto il Labaro della Specialità, simbolo di amor di Patria e di quelle virtù militari di cui i Bersaglieri sono, da sempre, appassionati interpreti.

Grazie alla sempre prodiga opera dell'Associazione Nazionale, cui tributo il mio apprezzamento, il tradizionale appuntamento consente alle Fiamme Cremisi di ogni età di incontrarsi per rinsaldare il profondo legame che li unisce e rinnovare l'affettuoso rapporto con i cittadini. Giungano ai convenuti in Rimini il mio caloroso saluto ed il più fervido augurio per il buon esito della manifestazione.

Sergio Mattarella



Messaggio del Presidente del Consiglio dei Ministri

In occasione del 63° Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, sono lieto di far giungere il mio più caloroso saluto a tutti i Bersaglieri in servizio e in congedo, insieme alle Loro famiglie, che con il Loro incessante ed insostituibile operato continuano ad essere una preziosa testimonianza per la storia del Paese e ad apportare un fattivo contributo allo svolgimento delle missioni in Italia ed all'Estero. Nel susseguirsi dell'impegno nelle missioni internazionali fino all'ultima in Libano, con UNIFIL, il Corpo dei Bersaglieri si è distinto per eroismo, generosità e comunione di ideali dando prova inesauribile di senso del dovere e spirito di sacrificio. L'evento del Raduno Nazionale segna un momento importante per ricordare, insieme ai Loro cari ed a tutti i simpatizzanti, l'attivismo dei Bersaglieri che si celebra ogni volta con l'esaltante "passo di corsa" che Li rende unici. In questa lieta circostanza, rivolgo il pensiero a tutti i Bersaglieri che nel servire il Paese hanno dato la Loro vita ed a quanti quotidianamente sono impegnati nella salvaguardia e nella difesa dei valori della democrazia e della libertà ed, in particolare, ai Loro cari che con dignità ed umiltà stanno al loro fianco nell'affrontare e tenere fede al giuramento prestato. Rivolgo all'Associazione tutta il mio più sincero apprezzamento nel saper mantenere vivo il forte legame che unisce il Corpo dei Bersaglieri al Paese. Mi unisco alla Vostra gioia nel celebrare questo Raduno e con grande stima ed affetto Vi saluto.

Matteo Renzi



Messaggio del Ministro della Difesa

Egregio Presidente,

in occasione del 63° Raduno Nazionale dei Bersaglieri che si terrà a Rimini, mi è gradito rivolgere a Lei e a tutte le "fiamme cremisi", in servizio e in congedo, il saluto del Governo, delle Forze Armate e mio personale. Desidero esprimere un sentito ringraziamento al Sindaco, alle autorità civili, militari e religiose e a tutti i cittadini di Rimini che rendono omaggio a una delle più gloriose Specialità dell'Arma di Fanteria dell'Esercito. A Lei, Generale Cataldi, rivolgo il mio più sentito compiacimento per questa iniziativa che contribuisce a rinsaldare il già forte legame esistente tra i cittadini e le Forze Armate. In questi giorni Rimini indossa idealmente il cappello piumato, distintivo universalmente riconosciuto della grande famiglia dei Bersaglieri: sono sicura che mentre i fanti piumati sfileranno di corsa lungo le strade della città, i cittadini sapranno farsi interpreti dell'affetto e della riconoscenza di tutti gli italiani. I Bersaglieri, fin dal 1836, anno della loro costituzione, che li fece conoscere come corpo d'élite e specialità innovativa della Fanteria, impersonano i sentimenti più autentici del popolo italiano: lo slancio, l'ardimento, la grande umanità. Grazie a una non comune versatilità operativa, i Bersaglieri si sono confermati pienamente idonei alle mutate esigenze d'impiego, anche nell'ambito degli schieramenti multinazionali in teatro operativo, diventando simbolo di uno strumento militare nazionale sempre più efficace ed evoluto.

Bersaglieri,

gli italiani guardano con ammirazione al vostro retaggio di gloria e al vostro impareggiabile patrimonio di valori, alla determinazione e alla dedizione con cui assolvete i vostri compiti sia in Italia sia all'estero, per contribuire a garantire la sicurezza nazionale e internazionale.

Egregio Presidente,

auguro a Lei il pieno successo della manifestazione e rinnovo a tutti i Bersaglieri, sia in servizio che in congedo, il mio apprezzamento più sincero per quanto hanno fatto, fanno e faranno per il bene del Paese.

Sen. Roberta Pinotti

Eventi speciali di una sfavillante settimana cremisi

Subito, il lunedì mattina, il sole e una marea di tricolori, hanno accolto i bersaglieri all'arrivo nella città di Rimini; c'era molto fermento nella sede del Comitato Organizzatore del 63° Raduno Nazionale Bersaglieri, prima di raggiungere "Rimini Reservation" per gli ultimi ritocchi alla realizzazione di un evento cui il Comitato aveva messo mano oltre un anno fa. Appena il tempo di raggiungere la Conferenza Stampa per la presentazione ufficiale: il Presidente Nazionale Generale Cataldi, il Presidente del Comitato Organizzatore Rocco Paltrinieri, il Sindaco di Rimini Andrea Gnassi ed il Vice Prefetto Vicario Di Nuzzo hanno illustrato alla stampa e agli ospiti le motivazioni e gli scopi del Raduno.

L'entusiasmo del Sindaco, le parole del Generale Cataldi e di Rocco Paltrinieri hanno contagiato tutti e l'entusiasmo è arrivato alle stelle, suggellato dall'immane brindisi che ha degnamente concluso il primo appuntamento di un'agenda piena di "eventi speciali". Nel primo pomeriggio, per il Concorso Vettrine Cremisi cui hanno partecipato ben 35 esercizi commerciali di ogni settore merceologico, abbiamo visitato le vetrine in concorso che con ammirevole fantasia, gusto e passione i commercianti riminesi avevano allestito: vetrine che hanno esposto con grazia ed impegno rari cimeli in una marea di tricolori, inneggianti all'Italia e ai Bersaglieri.

I riminesi sono rimasti ammirati e i loro commenti confermano la simpatia per i Bersaglieri e la grande aspettativa per il Raduno mentre già nelle piazze e nelle strade risuonavano le note delle Fanfare e i primi Bersaglieri sfoggiavano lungo il corso una ma-



Deposizione di una corona al Monumenti ai Caduti di Rimini.

rea di lucidi cappelli piumati, unici al mondo.

Martedì è iniziata la valutazione dei disegni degli alunni delle Scuole Elementari: quanta tenerezza, siamo rimasti estasiati dalla capacità espressiva di questi ragazzi che, con la genuina sincerità della loro innocenza hanno colto in pieno, con tratti anche incerti di penna e di colore, l'essenza delle nostre tradizioni in una girandola di Piumetti, Bandiere, Medaglieri, Fez, Baschi, Fanfare sullo sfondo di un cielo sereno frammischiati da assalti e atti eroici come quello di Enrico Toti al quale è intitolata una delle scuole. Pur con rammarico, perché tutti i disegni erano degni di nota, abbiamo dovuto stilare un'indispensabile classifica.

Mercoledì mattina al Parco Fabbri il solenne Alzabandiera ha sancito ufficialmente l'inizio del Raduno: erano presenti le Autorità Cittadine ed i vertici Associativi Nazionali mentre il Tricolore saliva lentamente dietro il monumento al Bersagliere, opera dell'indimenticabile scultore cremisi Alvaro Galleni.

In Municipio, nella Sala della Giunta



Comunale, sono convenuti i commercianti per la premiazione del Concorso Vettrine Cremisi ed il primo Premio è stato attribuito al negozio di Abbigliamento "Sabattini", mentre il "Forno della Vecchia Pescheria" è stato premiato con il secondo premio ed il terzo è andato al negozio di abbigliamento "Marlow". La Commissione, inoltre, ha istituito tre Premi Speciali che, per la particolare fantasia, sono stati aggiudicati ai negozi "Taddei Casalinghi"; "Sapori Felici" e all'Antiquario "Bruno Bernardi".

Le targhe e i gagliardetti sono stati consegnati dal Presidente Cataldi, da Rocco Paltrinieri e dall'Assessore alle attività economiche Jamil Sadeghovaad, Presidente del Comitato.

Nel pomeriggio, "Italia in Miniatura", fantastico ed immenso diorama che rappresenta l'Italia intera con città ed edifici storici dalle Alpi alla Sicilia, ha accolto i Bersaglieri che già al mattino, grazie ad una splendida idea del Bersagliere Gabriele Evangelisti, avevano accompagnato comitive di studenti lungo uno speciale itinerario tematico sulle località teatro della storia del nostro Corpo.

In seguito, nella splendida cornice della Piazza d'Italia gremita di scolaresche festanti accompagnate da insegnanti e genitori, madrina la Simpatizzante ins. Silvana Cataldi Greco, ha avuto luogo la premiazione degli alunni del Concorso Scuole alla presenza dell'Assessore alla Cultura Dott.ssa Irina Imola che ha espresso ammirazione ed entusiasmo per i Bersaglieri che ben conosce essendo moglie e nuora di Fanti Piumati. La Fanfara di Ravenna ha allietato l'intero incontro durante il quale il Presidente Nazionale, il Presidente del C.O., la Madrina, la Presidente Enrica Cavalli di Banca Malatestiana, sponsor dell'evento, e l'Assessore Imola hanno premiato gli alunni che hanno ricevuto targhe, magliette, libri e cappellini offerti dall'ANB e dalla Banca Malatestiana. Nella mattinata di Giovedì ci siamo ritrovati in Via XX Settembre sul ponte antistante l'Arco di Augusto che si chiamerà Ponte Alarico Ripa, in memoria del Capitano dei Bersaglieri, decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare; era nato nella vicina Verrucchio e morì a Roma il 19 ottobre 1870 causa le ferite riportate alla Breccia di Porta Pia. La pronipote dell'Eroe, l'Assessore Imola ed il Presidente dell'ANB hanno scoperto la Targa marmorea sulle note squillanti della Fanfara che ha reso gli Onori fra una miriade di Medagliere e Labari che, attraversando l'Arco di Augusto, sono entrati a passo di corsa nel cuore della città: una città che ha sciorinato al sole una miriade di tricolori che hanno accompagnato il fiume cremisi



La premiazione del concorso vetrine



Italia in miniatura



Un momento della Conferenza tenuta dalla Sorella Lucia Portioli



Piero Gelli autore del libro "L'albo della gloria"

fino a Piazza Ferrari ove sono stati resi gli Onori e deposta una corona ai piedi del Monumento ai Caduti. Nel pomeriggio, nell'austera ed imponente Sala dell'Arengo, è stata inaugurata dalla Madrina del Raduno Nazionale, Signora Silvana Greco Cataldi, accompagnata dalle Signore Ferroni e Paltrinieri, la Mostra Museo di Figurinismo Militare e Fantasy allestita grazie alla sapiente regia del Generale Pio Langella che ha riscosso un notevole successo. In seguito, nel Teatro degli Atti che prende il nome da una

nobile famiglia riminese, Luigi Carlo Baroni ha presentato il libro di Piero Gelli "L'Albo della Gloria" che l'autore ha realizzato, dopo anni di meticolose ricerche al fine di fissare nelle 391 pagine del volume i nomi dei Bersaglieri Emiliano Romagnoli decorati al Valor Militare con le relative motivazioni, dalla Fondazione del Corpo ad oggi. Al termine, la Sorella Lucia Portioli della Croce Rossa Italiana, Vice Ispettrice delle Infermiere Volontarie di Asti, Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario nonché cultrice della storia della Croce Rossa e della Medicina, ha intrattenuto la folta platea con una dotta conferenza sulla storia che si è intrecciata nel tempo fra i Bersaglieri e la Croce Rossa Italiana, sottolineando che fin dal 1836 i figli di La Marmora sono stati fedeli alla nota strofa del Flik e Flok: "Ove gemono i dolori primo accorre il Bersa-

gliere". Il venerdì, nella città sempre più pacificamente invasa da piumetti, camice cremisi, cappelli piumati e squillanti ottoni tirati a lucido, sono stati inaugurati i Comandi Tappa e diversi Bar della splendida Rimini hanno allestito i Punti d'Incontro per gli appartenenti ai vari Reggimenti e Battaglioni: una bella iniziativa tesa a promuovere una riunione fra i commilitoni dei vari reggimenti. A seguire, il Medagliere Nazionale ha attraversato l'Arco di Augusto per raggiungere solennemente scortato dalla Presidenza dell'ANB, dal Consiglio Nazionale, dalla Fanfara d'Onore di Scandiano e da numerosi Bersaglieri, la sede del Municipio ove il Medagliere è stato temporaneamente consegnato con un'austera e semplice cerimonia, nelle mani del Sindaco di Rimini per la sua custodia nell'imponente sala della Giunta Comunale. Il pomeriggio è stato dedicato all'apertura temporanea dell'Ufficio postale per l'annullo speciale concesso da Poste Italiane al 63° Raduno Nazionale Bersaglieri; è seguita la solenne apertura dei battenti del "Villaggio del Bersagliere", nato dalla fantasia del Promoter Antonio Cuccolo: il Villaggio, composto da una miriade di stand gastronomici e di articoli militari, nonché da Pub di ogni sorta, ha offerto ai bersaglieri e relative famiglie la possibilità di rilassarsi ascoltando brani musicali dal vivo delle Fanfare di Siena e Palermo e la consumazione di pasti caldi. Da notare che a cura dell'Associazione "Zent de Borg" era stata allestita una tavolata tricolore lunga ben 400 metri; in pochi minuti il Villaggio già brulicava di festanti figli di La Marmora, ma anche di autentici cittadini riminesi che con le famiglie hanno 'occupato' l'intero villaggio ed è stato subito festa per tutti. La giornata di venerdì è proseguita al Teatro Novelli per un grande happening e un concerto di Fanfare riservando una sorpresa: appare come per incanto la deliziosa bersagliera che avevamo



L'arrivo del Medagliere presso il Comune di Rimini



Il concerto delle Fanfare al Teatro Novelli.



ammirato sul manifesto del raduno con il suo Basco Piumato e con la sua tromba da fanfara. Questa volta è in carne ed ossa e suona con talento autentico e grinta bersaglieresca. E' Elena Bozzo, figlia d'arte di un illustre Bersagliere che non ha bisogno di presentazioni. Suona il "Te Deum" e "La Corsa" introducendo l'arrivo della Fanfara di San Donà di Piave che entra in teatro di corsa, scatenando l'applauso di tutti i convenuti. Elena è veramente un simbolo e uno stimolo

per tutti i giovani e per il futuro dei Bersaglieri. Rappresenta le scuole di musica che, a cominciare da Jesolo, possono veramente contribuire alla crescita delle Fanfare che sono l'emblema stesso del bersaglierismo. La serata è proseguita con un applauditissimo concerto delle Fanfare si San Donà di Piave e dell'Istituto Superiore Studi Musicali "G. Lettimi" di Rimini.

Alter da un articolo di Luigi Carlo Baroni

SABATO 9 MAGGIO

Manifestazione sportiva pattuglie ciclistiche e carosello delle Fanfare

Nel soleggiato sabato pomeriggio sul lungomare nella zona antistante la tribuna centrale, si è svolto il carosello di Fanfare, Pattuglie Ciclistiche, l'esibizione dei gruppi sportivi cremisi e la dinamica dimostrazione dell'operatività professionale dei volontari di protezione civile dei bersaglieri voluta dal Presidente Nazionale Gen. Marcello Cataldi in occasione del raduno di Rimini e realizzata grazie all'esperienza ed alla progettazione dell'ing. Giuseppe Loberto.

Il commento della prima fase, prettamente bersaglieresca, è stato affidato allo speaker del Raduno Bers. Antonio Bozzo, che ha presentato le realtà dinamiche più significative che caratterizzano la nostra Associazione: le Fanfare; le Pattuglie storiche dei bersaglieri ciclisti ed i Gruppi sportivi, una forma moderna per attualizzare uno dei principi cardini del decalogo di Papà Sandrin: ginnastica di ogni genere fino alla frenesia ed anche la generosità e lo spirito di sacrificio dei fanti piumati a fronte delle catastrofi ambientali.

Per il carosello degli ottoni, la prima Fanfara ad esibirsi, in una suggestiva successione di brani, è stata quella provinciale di Siena che, con i suoi 25 elementi, ha fatto il suo ingresso sulle note di "flik - flok" con in testa il capo fanfara, maestro Fabio Bindi e il suo vice Mirco Piazzai. Con il brano "Vent'anni allegramente" è entrata in scena la pattuglia ciclisti trevigiana nata nel 1995, indossa un'uniforme storica invernale della Grande Guerra, diretta da Luciano Tonon che ha suonato il "Carnevale di Venezia" e concluso con l'entusiasmante "La variata".



Al passo di corsa la Fanfara di San Donà del Piave, nata nel 1966, ha guadagnato il centro della piazza e con la formazione a ferro di cavallo ha suonato "Cuor di bersagliere", diretto dal maestro Fausto Niero che ha poi diretto il noto brano di musica leggera "Rose rosse", seguito dall'esecuzione di un pezzo particolarmente vivace "Piume baciatermi".

L'Inno dei bersaglieri, che ricorda la storia dei nostri ciclisti, preannunciava l'ingresso della pattuglia di San Donà in uniforme storica della Grande Guerra, in sella a "carriole" originali del 1912, dotate di tutta la buffetteria a corredo e molto applaudito è stato il suo ingresso sulle note di Flik Flok.

Entrava poi sul palcoscenico naturale la Fanfara di Palermo, nata nel 1931, guidata dal maestro Bonsignore che in-





tonava “Elisabetta” eseguendo successivamente un Medley composto da “Bersaglieri in Africa”, “Reggimento di papà”, “Capo fanfara”, “Federica”, “La ricciolina”, “Flik flok”, “Inno dei bersaglieri ciclisti”; sulle sue note sono apparse le due pattuglie storiche di Ciriè, la prima pattuglia costituitasi nel dopoguerra nel 1963 guidata dal bers. Piero Mazza, e quella di Lanciano, denominata "Pedale cremisi", nata nel 1968, guidata dal Cav. Console Domenico. Le note di “Il mio amore é un bersagliere” hanno quindi introdotto la parte dedicata ai gruppi sportivi delle “Fiamme cremisi”, seguiti dai bersaglieri di Legnano con il gruppo sportivo “Carlo Regina.

Il gruppo delle “Fiamme cremisi” è una realtà sportiva che da 26 anni ha messo in osmosi il mondo militare con quello della società civile e delle Associazioni d’Arma, attraverso la pratica di attività sportive amatoriali; ben 14 le discipline sportive riconosciute dal CONI, attuate dai gruppi cremisi in 8 regioni e numerosi sono gli atleti delle “Fiamme cremisi” che sono saliti sul podio in competizioni regionali e nazionali: il risultato più prestigioso lo ha acquisito, nel tiro con l’arco, Simone Baradel che, in Cina nel 2013, ha ottenuto il record europeo a squadra. Ben rappresentata è stata l’Associazione Sportiva karate di Bisceglie e Foggia che hanno mostrato un breve saggio di arti marziali allietato da un cadenzato e dinamico sottofondo musicale. In seguito si sono esibiti: Francesco Simone che van-



ta nel suo palmares cremisi giovani atleti sul podio regionale e nazionale, Cesare Ciminiello, Pamela Sasso (argento trofeo Puglia), Pietro Gentile e Giulio L’Erario, Valeria Simone (5^a Gran premio nazionale lotta Olimpica), Valente Francesco (bronzo Trofeo Puglia), Sabrina Lamanuzzi (Oro Pugliese), Dell’Olio Laura, Mario Ciminiello, Alessia Ciminiello, Tomin Anastasya e Alexandra Bongiovanni (argento in varie competizioni), Mauro Antifora, e Cacciapupi Gianluca e Giuseppe Rizzi e Michele Spadavecchia (Campione Italiano lotta libera esordienti).

Al termine dell’esibizione dei giovani atleti lo speaker Antonio Bozzo ha ceduto il microfono a Giuseppe Loberto per il commento tecnico della dimostrazione di protezione civile.

DIMOSTRAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Preceduto da una breve introduzione l'ing. Giuseppe Loberto ha ricordato che i nuclei bersaglieri di volontariato e protezione civile sono la risposta della nostra Associazione Bersaglieri alle sempre maggiori richieste d'aiuto del sociale ed ha evidenziato la sensibilità e le premure dell'attuale Presidente Nazionale Gen. Cataldi perché l'ANB venga iscritta nell'Elenco Centrale Nazionale delle Associazioni aderenti al Dipartimento di Protezione Civile e l'intento dei vertici associativi di uniformare i nuclei bersaglieri operativi in Italia e di aggiungere nei ranghi i singoli fanti piumati che operano in altre associazioni di volontariato, incentivando la fondazione di nuovi nuclei in sinergia con le locali Sezioni ANB. E' stato messo in risalto inoltre il fermento esistente per la tematica del volontariato e della protezione civile in varie parti d'Italia, ed in particolare sulla recente costituzione di altri nuclei ANB in Puglia ad Altamura, Corato, Toritto, Ruvo di Puglia, Taranto e Cristiano, nonché nella regione Lazio a Latina e della la costituzione del Nucleo bersaglieri di Campobasso partecipante alla manifestazione di Rimini; una delle attività di protezione civile è il soccorso, ossia l'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di primo



soccorso ed assistenza a seguito di micro e macro emergenze per eventi naturali o antropici.

La componente fondamentale sono i Vigili del Fuoco, soprannominati "Angeli del soccorso" che operano giornalmente per aiutare la popolazione per ogni difficoltà.

Come indicato nel seguente grafico del tempo, la progettazione della dimostrazione è stata ideata in modo da dare al pubblico la sensazione di una rapida sequenza di "works in progress" facendo osservare come operano i gruppi di protezione civile, in zona di operazione, per diverse emergenze in alcuni scenari incidentali.

Nucleo di Forlì, primo gruppo bersaglieri ANB di volontariato e protezione civile sorto in Italia, coordinato dal Bers. Aldo Camagni, che opera nel supporto logistico con il coordinamento provinciale.

Nucleo di Seriate (Bergamo) 25 unità coordinate dal Bers. Antonello Zucchinali, costituito nel 2010, opera nel settore della salvaguardia del territorio a rischio idrogeologico, logistica, movimento terra.

Nucleo di Ordona (Foggia) consta di 38 unità ed è coordinato dal bers. Gerardo Gallo; costituitosi a giugno 2004, opera nel settore antincendio boschivo, rischio idrogeologico, e comunicazione radio.

Nucleo di Ladispoli (Roma), un gruppo di 60 unità, coordinato dal Bers. Francesco Arlotta, è il nucleo maggiormente numeroso, irrobustito nel 2012 dai soci dell'Associazione "La fenice"; opera nel settore antincendio boschivo, prevenzione e salvaguardia del territorio: unico nucleo attivo nel settore sanitario con in dotazione due ambulanze e tre moto d'acqua per il soccorso in mare.

Nucleo di Firenze, con 20 unità, coordinato dal Bers. David Caldi, costituito nel 2006, ha operato nel settore della prevenzione per la salvaguardia del territorio e supporto logistico ed attualmente è in fase di stand by.





In una piacevole successione di esercizi con i cani in circa 20 minuti hanno operato Faggi Davide, con Nina (Labrador), Maioli Giada, con Summer (Labrador), Giorgetti Andrea, con Hush (Labrador), Conti Carlo, con Nina, (Meticcio), Cardinale Gerardo, con Luky, (Labrador), Bernucci Margherita, con Kuma (Labrador), mentre Brighi Andrea, Ponnasso Riccardo, Piccari Alberto, Della Motta Giacomo, Stacchini Manuela, Ciapparelli Tiziana impersonavano le vittime da ritrovare.

Piacevole lo spettacolo, creato con una dinamicità cronometrata dal collaboratore dello speaker Marco Duca, che indossava il nuovo basco da bersagliere: comunicando via radio l'ingresso ogni 5 minuti, di un gruppo di operatori che agiva in un diverso scenario incidentale. Simulando la realizzazione di un campo base o campo d'accoglienza per la popolazione a seguito di un terremoto, gli operatori Grassi Massimo, Corazzi Ovidio, Botti Giannino, Bertozzi Riccardo, Pianigiani Mattia e Gliatta Enzo, hanno dimostrato come si monta, in soli 25 minuti, una tenda delle dimensioni di 8 x 10 metri per l'accoglienza di otto sfollati. Durante il montaggio è stato intervistato, al centro dello scenario incidentale, Mauro Lussana con in testa il cappello piumato, per una testimonianza personale sulla gestione della logistica nell'emergenza.

Passando dal campo operativo allo scenario incidentale si è simulato una ricerca delle persone sepolte dalle macerie facendo operare i nuclei cinofili. Intervistato, Gerardo Cardinale ha messo in evidenza le modalità di ricerca e addestramento che eseguono i cani ed i conduttori sottolineando che può diventare un operatore cinofilo anche un bersagliere non più giovane, l'importante è che si amino i cani.

A 10 minuti dall'inizio della dimostrazione, mentre alcune squadre ci-

nofile operavano per la ricerca delle persone sepolte dalle macerie, la squadra della logistica montava la tenda, l'evoluzione dello scenario ci portava sul luogo dove si erano accesi i fumogeni, che simulavano un incendio di bosco nel quale avrebbero operato due squadre di operatori antincendio boschivi. Dopo 5 minuti dal precedente intervento, l'attenzione del pubblico tornava sullo scenario in cui stavano operando i cinofili in quanto un cane aveva ritrovato una persona sepolta dalle macerie che necessitava di soccorso sanitario.

Interveniva la Croce Rossa per effettuare le tecniche di primo soccorso, spiegate da Mattia Muratori. A quasi 5 minuti dalla fine del tempo previsto, si effettuava un intervento per il rischio idro-geologico causato dalle avverse condizioni meteo che possono creare allagamenti, frane o altri dissesti. Sul sito intervenivano due squadre che effettuavano il prosciugamento simulando una zona alluvionata, utilizzando motopompe e prelevando acqua da una vasca, riempita in precedenza dall'automezzo dei Vigili del Fuoco. Mentre veniva intervistato Eugenio Crosta, con il cappello piumato in testa, che rispondeva a domande sulle problematiche connesse al territorio e al dissesto idrogeologico, operavano nello scenario più squadre composte da Donati Alessan-

do, Vaccari Francesca, Castellani Giancarlo Aceti Antonio, Bacis Gianluigi, Balestra Clemente, Balestra Federico, Bonetti Flavio, Brolis Renato, Carminati Massimo, Carrara Gianpietro, Cortesi Fabio, Crosta Eugenio, Fusini Romano, Lamera Antonio, Lubrina Ludovico, Lussana Mauro, Magri Pierantonio, Mangili Sergio, Mirri Giuseppe, Motterlini Giulio, Nava Giulietto, Percivaldi Francesco, Persico Angelo, Rossi Stefano, Zucchini Antonello. Tenuto conto che con le avverse condizioni meteo e per il forte vento o alluvione molto frequentemente cadono alberi che ostruiscono la viabilità, negli ultimi minuti hanno eseguito un intervento nello scenario incidentale predisposto con dei tronchi d'albero, Cerbara Samuele, Marini Stefano, Manzi Maicol, Rocchi Tonini, Laera Daniele con le motoseghe, al fine di ridurre le dimensioni del tronco e rami e liberare la strada. Allo scadere dei 25 minuti di un'organizzata dinamicità, attraverso il fischio finale del "timer", tutti i componenti dei nuclei si sono schierati per gli onori finali.

L'ing. Giuseppe Loberto ha ringraziato gli attori ricordando al pubblico che il volontariato e la protezione civile non sono attività in cui ci si prodiga solo quando si presentano le calamità naturali o antropiche, ma sono soprattutto azioni eseguite nella quotidianità, attraverso piccoli ma generosi gesti,

Le squadre di operatori antincendio boschivi erano composte da De Paoli Gianluca, Guidi Cristian, Casali Daniele, Paganelli Alfredo, Fanelli Giuseppe, Angeli Federica, Reale Donato, Silvestri Pasquale, Di Bartolomeo Renzo, Cancellario Stefano. Flavio Bonetti, con il suo cappello piumato in testa, intervistato dal presentatore informava che ogni anno si attiva la campagna di prevenzione antincendio boschivo dal 16 giugno al 30 settembre. In tale periodo si fa prevenzione stando nei boschi all'aria aperta, passeggiando e respirando aria pulita.

attuati in modo organizzato, effettuati nel tempo libero a favore di chi ha bisogno, e più in generale della collettività; tale solidarietà può essere messa in atto anche dai non più giovanissimi. A conclusione dopo i ringraziamenti del Presidente Nazionale la manifestazione pomeridiana si è conclusa con la dimostrazione dei Vigili del Fuoco con tecniche di discesa in zone impervie. A conclusione della manifestazione sulle note dell'Inno di Mamelì, suonato dalla fanfara di Palermo, gli specialisti del gruppo speleo alpino fluviale dei Vigili del Fuoco, hanno reso gli onori alla bandiera, ai vertici dell'Associazione ed il pubblico ha assistito allo svolgersi di un enorme tricolore di 40 metri calato dall'autoscala. Un particolare ringraziamento va a coloro che hanno reso possibile la manifestazione, in primis il Presidente Nazionale Gen. Marcello Cataldi, il dinamico Gen. Pio Langel-la coordinatore della prima parte della manifestazione, le fanfare e le pattuglie ciclistiche, i giovani atleti del gruppo "Fiamme cremisi", i bersaglieri dei nuclei di volontariato e protezione civile, concreta e reale osmosi tra l'ANB e la società civile e i componenti del coordinamento di Rimini che hanno contribuito al successo della manifestazione.

*Alter dalla relazione
dell'Ing. Giuseppe Loberto*

LA SFILATA DEL GRUPPO DI VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



Per desiderio dell'attuale Presidente nazionale Gen. Marcello Cataldi, considerando che l'ANB è in attesa d'iscrizione all'elenco centrale del Dipartimento di Protezione Civile, ha voluto che, per il raduno di Rimini, fossero presenti i fanti piumati che danno testimonianza di solidarietà nel sociale.

Pertanto domenica 10 maggio nell'ottavo ed ultimo scaglione, prima dei comitati organizzatori del raduno di Rimini, hanno sfilato i nuclei di volontariato e protezione civile con cinque automezzi attrezzati per il soccorso.

Ha aperto il corteo il Bers. Giuseppe Loberto davanti ad un fuoristrada con attrezzatura speciale, dallo striscione del nucleo di Forlì, con il Presidente della Sezione Bers. ing. Mario Bevilacqua con il trentenne vice presidente Gianluca Valbonesi ed un automezzo attrezzato per l'incendio di bosco su cui veniva trasportato un non più giovane bersagliere di protezione civile.

Il nucleo di Seriate ha partecipato con 24 volontari, il capo nucleo Antonello Zuchinali, un grande striscione e un enorme tricolore sostenuto dagli operatori di volontariato e protezione civile. Il nucleo di Ladispoli era presente con il loro striscione ed una rappresentanza. Il nucleo di Campobasso, con il presidente Giuseppe Fanelli e altri 10 bersaglieri di volontariato e protezione civile, tra cui l'unica donna Angeli Federica, hanno partecipato con un grande striscione ed un fuoristrada attrezzato per l'estinzione degli incendi di boschi dotato di serbatoio da 400 litri e attrezzature tecniche, automezzo utilizzato per la dimostrazione di sabato. Seguiva una rappresentanza del gruppo del coordinamento provinciale della protezione civile di Rimini, che ha collaborato attivamente all'organizzazione dell'ammassamento nelle piazze del Castello Sismondo e cooperando con le forze di Polizia per la gestione del traffico, nei oltre 40 incroci delle vie cittadine.

Chiudeva il gruppo un automezzo della protezione civile attrezzato per il rischio idrogeologico e l'ambulanza della Croce Rossa Italiana.

Concerto d'onore

Sabato 9 maggio, quattro Fanfare e la Banda dell'Associazione Marinai d'Italia hanno invaso la storica Piazza Cavour al "chiaro di luna".

Lo spettacolo, organizzato e condotto da Giuseppe Loberto co-presentato in una dinamica alternanza vocale con Lia Stanghellini, ha riservato suggestive sorprese, molto apprezzate, dagli intervenuti, ed eco sui media locali. Il pubblico e le autorità hanno potuto apprendere oltre alle notizie sui brani eseguiti, anche alcune curiosità sulla città di Rimini e sui Bersaglieri ed hanno potuto assistere alla sorpresa finale, effettuata dagli operatori del Comando dei Vigili del Fuoco di Rimini.

La prima Fanfara è stata quella di Scandiano (RE) che, sul palcoscenico naturale della scalinata, ha suonato "L'inno ai bersaglieri ciclisti" al cui termine è seguita l'esecuzione di "Piume al Vento" della fanfara dell'11° Reggimento Bersaglieri in armi. Ospiti a sorpresa della serata sono stati i componenti della banda dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia che, suonando "Battaglione S.Marco", marcia della Marina Militare, è stata accolta dalle due fanfare bersaglieri e da un caloroso applauso del numerosissimo pubblico. La Banda della Marina, diretta dal maestro Angelo Napoli, era stata invitata a suonare a Rimini dal Presidente Nazionale Gen. Marcello Cataldi, in sinergia con una Fanfara Bersaglieri che ha suonato a Ravenna al Raduno dei Marinai: al brano "10 giugno", marcia d'ordinanza della Marina Militare, sono seguite le esecuzioni: "Mosè" ed "Ernani" ed ulteriori tre marce "Maria Luis", "The king", "The stars and stripes forever", e sugli accordi della "Radetzky march", animata dai battimani del folto pubblico la Banda ha proposto "La ritirata", un brano che fin dal 1879, veniva eseguito da piccole fanfare che in giro per la città... invitavano i marinai in libera uscita a rientrare a bordo. Nel congedarsi dal meraviglioso pubblico, come da tradizione, la Banda ha suonato la marcia militare della Marina Militare "L'inno dei sommergibilisti" e prima di uscire dalla piazza l'inconsueto "Flik Flok" per banda in onore dei Bersaglieri.

La serata è continuata con il programma bersaglieresco della Fanfara di Scandiano e di quello dell'11° Reggimento Bersaglieri, in un particolarissimo programma passando da brani bersagliereschi come: "Addio bersagliere"; "La rumba del bersagliere"; "Monte Zebio"; "Perdere l'amore" ad un mix finale di brani in onore del cantante napoletano "Omaggio a Pino Daniele". Alla fine della serata è giunta in piazza anche la Fanfara di Cremona, proveniente da un concerto in un altro sito della città, la quale ha arricchito il vario e vasto programma con ulteriori due brani: "La marcia cannone" e "Guglielmo Tell" (ouverture) di Gioacchi-



no Rossini. A completamento del layout in piazza, è entrata la fanfara di Lonate Pozzolo che, di corsa, ha suonato: "Inno al settimo" e "Cuor di bersagliere" fino a che il Gen. Cataldi, il Vice Presidente Nazionale Gen. Rezzoagli e il Presidente del Comitato organizzatore Bers. Rocco Paltrinieri, hanno ringraziato gli intervenuti. Dopo il commovente silenzio di "Maggiotto" diretto dal maestro Miele, il Comando dei Vigili del Fuoco di Rimini ha offerto l'esibizione della calata del Tricolore dal Palazzo del Podestà con gli specialisti del gruppo speleo alpino fluviale sulle note dell'Inno Nazionale. Un valido contributo per il successo del concerto è stato apportato dagli operatori del coordinamento provinciale della protezione civile di Rimini e dal gruppo di Radio Soccorso di Cesenatico che hanno svolto con scrupolosità il servizio di security, con particolare attenzione ed assistenza alle persone diversamente abili ubicate nell'apposito settore riservato, oltre ad aver puntualmente attuato con attenzione il palinsesto e la regia dell'organizzatore.

Alter dalla relazione del bers. Magg. Loberto ing. Giuseppe



La domenica e la sfilata finale



gomare di Rimini, le Guardie d'Onore al Pantheon e le rappresentanze delle Forze Armate dello Stato, Carabinieri, Polizia di Stato, Aeronautica Militare, Marina Militare e Guardia di Finanza. Nutrita la partecipazione delle Infermiere Volontarie: un Corpo nato nel 1908 come ausiliario delle Forze Armate rispondente al motto Ama...conforta...lavora...salva, erano seguite dal gruppo femminile di Cremona con bandierone: un gruppo formato da mogli e donne simpatizzanti dei bersaglieri della locale Sezione ANB. nato nel 1999 in occasione delle celebrazioni del 75° anniversario di fondazione della Sezione.

Il nutrito secondo scaglione era composto da un reparto di formazione con Fanfara dell'11° Reggimento, comandato dal Col. Dessì con Bandiera di Guerra.

A precedere il terzo scaglione il Medagliere Nazionale decorato di quasi 20 mila medaglie tra cui ben 183 d'Oro al V.M., la Fanfara di Palermo, Fanfara d'onore in vista del 64° raduno nazionale 2016; dietro il massimo vessillo dell'ANB, il Consiglio Nazionale guidato dal Vicepresidente Gen. Rezzoagli e lo striscione a ricordo dei Bersaglieri di Zara, Fiume e Pola con i Labari di quei reparti che difesero a lungo la frontiera orientale in località assunte alla storia d'Italia.

Una menzione merita il "Gruppo Storico Militaria 1848-1918" giunto da Torino con divise e uniformi originali del Corpo, guidato da Carlo Martinelli: in chiusura la colonna di mezzi mobili messi a disposizione dal Ministero della Difesa per trasportare reduci e quanti non in grado di percorrere i 3 km del percorso.

Il 4° Scaglione ha sfilato con la Fanfara di San Donà di Piave alla testa di un folto gruppo di Striscioni compren-

La mattinata è iniziata con la resa degli onori ai Gonfaloni e al Sottosegretario alla Difesa On. Rossi accompagnato dal Capo di SME Gen. C.A. Errico e dal Presidente Nazionale Gen. D. Cataldi: al termine delle presentazioni la ditta "PRESTIGIO", azienda di S. Marino del Presidente Giancarlo Di Marco ha donato una city-bike mod. URBAN color verde militare al Gen. Errico; l'azienda è famosa per aver costruito l'unica bicicletta al mondo adatta a correre sulla sabbia.

Lo sfilamento ha avuto inizio con i Gonfaloni dell'area geografica dell'Emilia Romagna, seguiti da quello della Città di Palermo decorato di Medaglia d'Oro al V. M. e dalla Bandiera del Centenario condotta dal Vicepresidente del 4° Raduno Assoarma, Gen. Adriano Bidin che parteciperà ad Udine il 21-24 maggio con le rappresentanze di tutte le Associazioni d'Arma, che renderanno gli onori ai Caduti a Redipuglia; fra le Associazioni Combattentistiche e d'Arma che seguono nella parata del bel lun-

denti: il 22° corso AUC, il 30°, il 34°, il 35°, il 47° e 48°, seguiti dai 51°, 64°, 65°, 80°, 94°, 110°, 140°, e dal 29° corso ACS con alla testa i loro comandanti del tempo; il complesso veneto, dopo la magnifica esibizione al Teatro Novelli di venerdì sera e del saggio di sabato pomeriggio ha costituito la Fanfara d'onore, insieme alle variopinte Fanfare di Siena e Palermo, che hanno accompagnato buona parte dell'intera sfilata.

A seguire i già appartenenti a diversi Reggimenti e Battaglioni hanno sfilato sulle note entusiasmanti e cadenzate della Fanfara di Vergiate che ha suonato l'inno del Btg. Sernaglia ed ha accompagnato i reduci del 14° btg, del 51° btg, del 6° rgt, e dell'8° rgt, quest'ultimo artefice di un grande pranzo/ritrovo del giorno prima alla presenza di molti ex comandanti.

Hanno chiuso lo scaglione i già componenti delle Missioni di Pace succedutesi negli anni e quindi i reduci dalle Missioni in Libano ed in Somalia. L'ordine di sfilamento dei Soci delle Sezioni ANB ha previsto, oculatamente, la sfilata delle Regioni provenienti da più lontano ed ecco apparire in un nugolo di piume nere l'Italia meridionale e la Sicilia con il Presidente Interregionale Generale Palma ed il Regionale, Tenente Lesto, tributato da un grande applauso di incorag-

giamento per l'allestimento del prossimo Raduno 2016: la loro sfilata è stata accompagnata dalla superba Fanfara di Caltanissetta, dai Medaglieri, dai Labari sezionali e dai Medaglieri delle province di Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Trapani. In una nuvola cremisi è comparsa quindi la Campania, la Regione che aveva ospitato con grande successo il Raduno del 2013, alla testa, sotto un grande piumetto, il Presidente Martone con la Fanfara "Cava dei Tirreni" che aveva incalzato lungo il percorso le province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno che ospiterà ed organizzerà il prossimo Festival delle Fanfare all'interno della manifestazione Internazionale "Luci d'artista", ed in chiusura, che bello, è sfilata la Fanfara di Eboli-Piana del Sele che ha inondato gli spettatori di note e colori.

A seguire, col Presidente Damiani, in testa ha sfilato la Regione Puglia con la Fanfara di Altamura e la provincia di Bari presenti anche con la pattuglia storica ciclisti "Carlo Regina" e il gruppo storico "Andrea Carlucci" di Altamura; i bersaglieri della provincia di Foggia hanno in seguito sfilato con la Fanfara di Orsara di Puglia che ha anche accompagnato il Gruppo Sportivo Cremisi; un gruppo che assieme ai bersaglieri della provincia di Bar-



letta-Andria-Trani ed al gruppo sportivo di Bisceglie avevano caratterizzato il saggio ginnico del sabato comandato dal Coordinatore nazionale Fiamme cremisi Gen. Pio Langella. In chiusura, il passaggio dei Labari e Medaglieri delle province di Brindisi, Foggia e Taranto ha presentato un nutrito spettacolo di bersaglieri entusiasti del loro piumetti al vento.

La Calabria, con il Presidente Calabrese e la Fanfara regionale composta da elementi delle Fanfare di Isola Capo Rizzuto e Reggio Calabria con i Labari di Cosenza, Cutro, Crotone, Rocca di Neto, e delle citate Sezioni ANB di Reggio Calabria, e Isola Capo





Rizzuto hanno evidenziato la loro partecipazione entusiasta e sfavillante alla sfilata ed al Corpo; anche la Basilicata non è stata da meno: il suo Presidente di fresca nomina, Cillo, ha condotto e spronato le folte Sezioni ANB di Matera, Potenza, Melfi, Pietragalla, Genzano e Cancellara. Entusiasmante poi la sfilata del Molise guidato dal Presidente Battista: era seguito dai Labari delle Sezioni di Campobasso, Termoli, Petacciato, Ururi e da quello della nuova Sezione ANB di Monetero di Bisaccia al suo battesimo del ...fuoco. In chiusura le donne cremisi molisane hanno dato prova della loro tenacia e bravura nell'impennare un grande bandierone tricolore.

Il 6° Scaglione: Italia Centro, comprendeva la Sardegna che ha sfilato con intesta il Presidente Interregionale Giannursini accompagnato per l'occasione dal Presidente Nazionale Cataldi, dal Regionale Scarteddu e dalla Fanfara di Domusnovas con i Labari delle Sezioni di Arborea, Sardara e Terralba. Sfavillante la Fanfara di Torre Alfina che ha introdotto l'incedere del Lazio con il Medagliere regionale e il Presidente Pasquali seguito dalla Fanfara di Viterbo, dai Labari della provincia e delle Sezioni "etrusche" di Tuscania e Tarquinia. La provincia di Frosinone e quella di Latina hanno

poi sfilato sulle note della Fanfara di Aprilia e la provincia di Roma su quelle della Fanfara di Guidonia Montecelio seguita dai rispettivi Labari e dal camper della solidarietà della Sezione di Frascati-Albano Laziale che con il progetto "Il Bersagliere corre per la vita" da quasi 30 anni percorre le strade che dividono i Castelli Romani dalla sede del Raduno nazionale: anche loro hanno corso sulle cadenze imposte dalle Fanfare di Valmontone e di Colleferro. Nello scaglione non poteva mancare l'Abruzzo con il Presidente Perrotta e la Fanfara di Casoli che ha scandito il passaggio dei bersaglieri delle province di Chieti, Pescara, Teramo e L'Aquila.

La bella sfilata dei bersaglieri abruzzesi è terminata sulle note degli sfavillanti ottoni della Fanfara di Pescara e dal passaggio di un enorme tricolore portato dai bersaglieri di Sulmona, seguiti dalla pattuglia storica "Pedale cremisi" della Sezione di Lanciano.

Il neo eletto Presidente della Regione Umbria Vivaldi, ha sfilato, insieme al suo predecessore Generale Franco Stella, alla testa dei bersaglieri delle province di Perugia e Terni che sono passati entusiasti e fieri condotti dalla Fanfara regionale della verde Umbria guidata dalle belle ed avvenenti Gigin.

I bersaglieri della regione toscana, meritano una menzione particolare per la loro bravissima Fanfara di Siena che, posizionata sin dal primo mattino di fronte alle tribune ha "segnato" il passo anche alle fiamme cremisi toscane dirette dal Presidente Coppi che ha aperto la sfilata con la Fanfara di Cecina e Lucca (gemellate per l'occasione) e con un grande bandierone tricolore, seguito dalle Fanfare di Montevarchi e Prato con i fanti piumati delle province di Arezzo, Siena, Livorno e Prato; la Fanfara di Montopoli Valdarno ha impresso il ritmo anche ai Labari delle Sezioni di Lucca, Pisa, Massa, Grosseto, mentre la Fanfara di Firenze con le Sezioni di Firenze e Pistoia e il gruppo femminile di Monsummano Terme con bandierone hanno chiuso l'irrompere cremisi, spronati da una pattuglia di cariole.

I bersaglieri della Regione Marche, con il Presidente Pezzola hanno sfilato con le tre belle Fanfare di Acqualagna, Jesi-Ostra e Ascoli Piceno e con i Labari delle province di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro-Urbino, anche loro "corredati da un enorme bandierone tricolore.

Il 7° scaglione, dedicato all'Italia settentrionale, ha iniziato la sfilata su mezzi della Sezione di Jesolo e con il Presidente Interregionale Ferroni in



piedi su una jepp Ar-59 che ha introdotto il Piemonte, che si è presentato con 45 sezioni: il Presidente Scandura ha aperto lo sfilamento con la Fanfara di Asti, eccellente protagonista del raduno 2014 di Asti e con i bersaglieri delle province di Alessandria con due gruppi portanti il nuovo basco di specialità e il foulard decorativo. Degna di menzione la Fanfara della Valdossola che ha impresso il suo ritmo ai bersaglieri delle province di Asti, Biella, Verbano-Cusio e Ossola, seguiti dalla Fanfara di Nichelino con gli striscioni delle province di Cuneo, Novara e Vercelli; in chiusura la rinnovata Fanfara di Torino, risorta dopo oltre 20 anni perché rinforzata da alcuni elementi di Chieri è passata, im-

petuosamente seguita dai fieri bersaglieri della provincia, dalle pattuglie marciatori di Chivasso e dai ciclisti di Venaria Reale e Ciriè.

Il Friuli Venezia Giulia, ha sfilato con la storica Fanfara di Trieste con il Presidente Iacca che ha guidato i bersaglieri delle province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste seguiti da un tricolore di 55mq. e dalla pattuglia ciclisti di Palmanova con la Fanfara di San Giorgio di Nogaro e da un gruppo di militari dell'11° rgt bersaglieri di stanza ad Orceniccò nella caserma Leccis.

Il Trentino Alto Adige, con le Sezioni di Bolzano, Val di Fiemme, Valle dei Laghi e Valsugana guidati dal Presidente Guidolin ha presentato il grup-



po storico dei Bers-Alpini...“era il lontano 1943 quando il Cap. Morini ricevette l’ordine di far sostituire le piume dei cappelli con una sola penna in quanto la compagnia sarebbe transitata nella specialità alpina in partenza per la Russia: dopo numerose proteste ai limiti della carcerazione, venne concesso loro di applicare sotto il bavero un piccolo fez e le fiamme cremisi quale distintivo di specialità” ... da allora esistono i Bers-Alpini, fusione di due specialità che tanto hanno meritato per la Patria pur avendo diverse caratteristiche. Notevole è stata la partecipazione dei bersaglieri liguri con il Presidente Campani e la Fanfara di Melzo, seguita da quelli delle province di Imperia, Savona, La Spezia e Genova.

La Regione Veneto, seconda per numero di iscritti, è guidata dal Presidente Bozzo che dal lontano 2005 riveste anche l’incarico di Speaker nazionale: nella circostanza rauco per le precedenti esibizioni, ha passato la “voce” al suo collaboratore Ezio Bressan, Consigliere nazionale, che ha introdotto la Fanfara di Ceggia, il Medagliere e consiglio regionale, la numerosa provincia di Treviso e poi la Fanfara di Padova con le 15 sezioni della sua provincia, seguita dalla Fanfara di Marostica e dai Labari della provincia di Vicenza e dai bersaglierini di Chiampo. Bello il passaggio della Fanfara dell’Alpago-Belluno con la provincia di Belluno e Rovigo che comunque hanno lasciato spazio alla fanfara di Jesolo che è sfilata in testa alla provincia di Venezia con molti striscioni. Per pubblicizzare il Raduno Nazionale 2018, la regione Veneto ha concluso la sua sfilata con la Fanfara di San Donà di Piave e con la pattuglia ciclisti su cariole.

La Lombardia, con il Presidente Zanzottera, rappresenta la regione più numerosa d’Italia ed è giunta a Rimini con ben 20 fanfare e 5 pattuglie ciclisti. Ha aperto la sfilata la Fanfara di Morbegno con il Medagliere regionale



pluridecorato e il blocco dei bersaglieri delle province di Lecco, Pavia e Sondrio guidati dalla Fanfara di Lecco, a seguire è passata la Fanfara di Como con i bersaglieri della provincia, e le fanfare di Lonate Pozzolo e Vergiate che hanno impresso il ritmo ai bersaglieri della provincia di Varese che chiude lo sfilamento assieme ad una pattuglia di cariole. Impetuoso il passaggio dei bersaglieri della provincia di Brescia che è passato sotto le Tribune con lo striscione "Leonesa d'Italia" e le Fanfare: Piume del Garda; Gavardo; Bedizzole; Palazzo sull'Oglio e Orzinuovi; il lungo passaggio cremisi termina con l'esibizione dell'unica Fanfara in bici italiana, quella di Roccafranca intestata al

Gen. Diego Vicini al quale il Raduno di Rimini è dedicato. Il 6° blocco è costituito dalla provincia di Milano con le Fanfare di Magenta, Seregno e Legnano oltre che con il gruppo sportivo Carlo Regina e la pattuglia ciclistica della Manara. Innumerevoli battimani accolgono i bersaglieri della provincia di Bergamo con le due Fanfare di Treviolo e Bergamo e con la pattuglia ciclisti Orobica e la sezione di Seriate impegnata nella Protezione Civile. Passano poi, trionfanti, i bersaglieri di Cremona città del raduno nazionale 2003, seguono la fanfara provinciale "Triboldi" e la pattuglia "ciclisti del Po". I bersaglieri della provincia di Mantova sfilano con il Gonfalone della Città di Goito, ove i

bersaglieri ebbero il battesimo del fuoco nel lontano 1848; sono accompagnati dai ritmi impressi dalle Fanfare di Mantova e di Viadana.

La sfilata dell'Emilia Romagna, conclude la parata nazionale e sfila il presidente del C.O. Rocco Paltrinieri con i membri del Comitato Organizzatore sulle note della Fanfara di Ravenna, accompagnati dai bersaglieri delle province di Ferrara, Parma, Piacenza, Rimini, Ravenna, Reggio Emilia, Modena, Forli-Cesena e Bologna con in chiusura la Fanfara di Scandiano.

La sfilata termina con il passaggio di diversi mezzi d'epoca delle due guerre mondiali, concessi da collezionisti privati, un'autentica novità è l'Autoblinda AB-41, unico modello esistente al mondo. Si è anche fatta notare la rappresentanza di nuclei della Protezione Civile guidata dal coordinatore nazionale Pino Loberto, già esibitasi nel saggio di sabato. Nella circostanza sono passati i nuclei di Forlì, Ortona, Seriate, Bergamo, Firenze, Ladispoli, Campobasso anche con alcuni mezzi di intervento rapido. Un lungo applauso ha accolto il Comitato Organizzatore 2015 guidato nuovamente dalla Fanfara di Scandiano e dal Presidente Rocco Paltrinieri, seguito dal Comitato Organizzatore 2016 "Arrivederci a Palermo". E' seguito il tradizionale passaggio di consegne della "Stecca" tra il Sindaco Gnassi della città di Rimini ed il Sindaco Orlando della città di Palermo che ospiterà il Raduno Nazionale 2016.

La manifestazione è terminata con l'ingresso dei reparti militari per la resa degli onori al Capo di SME, Generale Errico, ai Gonfaloni decorati ed al Medagliere ANB.



*Dalla cronaca del Direttore
di F.C. Alfredo Terrone
e dello Speaker Nazionale
Antonio Bozzo*



Grazie Rimini

*per averci accolto con entusiasmo e simpatia, per aver applaudito le nostre Fanfare,
imbandierato la Città con il Tricolore, cantato con noi le nostre canzoni, accarezzato le nostre piume,
condiviso le nostre emozioni.*

*A noi tutti bersaglieri resterà per sempre nel cuore questa magnifica città, ricca di storia e di cultura,
di tradizioni ed eccellenze, di straordinarie persone che mai scorderemo.*

Chiediamo scusa se abbiamo creato qualche disagio e se non sempre siamo stati impeccabili.

Gestire tante migliaia di presenze non è cosa semplice....

*Noi ce l'abbiamo messa tutta, per portare con il suono delle nostre Fanfare, con la nostra corsa forse non leggera come
una volta, ma comunque sempre inarrestabile, una ventata della nostra allegria, del nostro innato ottimismo e
soprattutto di fiducia in un futuro migliore per la nostra amatissima Patria.*

VIVA RIMINI, VIVA L'ITALIA

Il Presidente Nazionale dei Bersaglieri Generale Marcello Cataldi

Il Presidente del Comitato Organizzatore Bers. Rocco Paltrinieri

COMITATO ORGANIZZATORE

Presidente: Bers. ROCCO PALTRINIERI **Vice Presidente:** Bers. Comm. CAMILLO FERRONI

Dott.ssa CRISTINA ALBERANI
Bers. Ten. FRANCESCO ALLOGGIO
Bers. FRANCESCO BARDI
Simp. ALESSANDRO BERSELLI
Bers. OLINDO BERTI
Bers. Cav. ANTONIO BOZZO
Bers. ALDO CAMAGNI
Bers. ALFEO CAPRARI
Sig.ra ANTONELLA CELLI
Bers. FRANCO DALTRI
Bers. Cap. Dott. CARMINE DE FALCO
Bers. Dott. GABRIELE EVANGELISTI
Bers. GRAZIANO FERRARETTO
Bers. MASSIMO GARAGNANI
Bers. Cav. Uff. PIERGIUSEPPE GELLI
Bers. Gen. B. PIO LANGELLA

Bers. Gen. B. GIUSEPPE LICCIARDELLO
Bers. Dott. Ing. GIUSEPPE LOBERTO
Dott.ssa MICHELA LUNGHI
Bers. LINO PAPARELLA
Bers. LUCA RICCI MACCARINI
Bers. IVO MARCACCINI
Dott.ssa MANUELA MESSORI
Bers. ROMANO ROCCHI
Bers. Gen. B. FRANCO SCARAMAGLI
Bers. SAURO STANZANI
Bers. Ten. CLAUDIO STORCHI
Bers. Cav. GABRIELE STROZZI
Rag. Ten. PIETRO TOGNACCI
Bers. ROSARIO TRUNCELLITO
Bers. Gen. D. VEZIO VICINI
Bers. Magg. FABIO ZANI

Bravissimi!

*Il Presidente Nazionale
Bers. Marcello Cataldi*

CITTADINANZA ONORARIA ALL'11° REGGIMENTO BERSAGLIERI "ARIETE"

L'amministrazione comunale di Lecce nei Marsi (AQ) il 15 gennaio 2015 ha conferito la cittadinanza onoraria all'11° reggimento bersaglieri dell'Ariete, come riconoscimento per l'impegno e l'opera prestati dai fanti piumati in occasione del terremoto che nel 1915, esattamente cent'anni fa colpì la Marsica. Il conferimento della prestigiosa attestazione è avvenuto nel corso di una cerimonia cui hanno preso parte, oltre alla cittadinanza, il Sindaco della località abruzzese, dott. Gianluca De Angelis e il Co-



mandante dell'11° reggimento bersaglieri, Colonnello Eugenio Dessì. Nel gennaio del 1915 un devastante terremoto sconvolse l'economia e il tessuto sociale dell'area, causando più di 30.000 vittime. L'Esercito con i propri reparti, tra i quali l'11° Bersaglieri, intervenne prontamente in aiuto alla popolazione. A cento anni di distanza, la memoria dell'impegno di quei soldati è ancora viva.

Capitano Massimo GRIZZO

CAMBIO AL VERTICE DELLA BRIGATA BERSAGLIERI "GARIBALDI"

Caserta 26 marzo 2015

Presso la Caserma "Ferrari Orsi", sede del Comando della Brigata Bersaglieri "Garibaldi", alla presenza del Comandante del 2° Comando delle Forze di Difesa, Generale di Corpo d'Armata Carmine De Pascale e delle massime autorità civili, militari e religiose di Caserta e Provincia, ha avuto luogo la cerimonia di cambio del comando della Brigata tra il Generale di Brigata Maurizio Angelo Scardino, cedente ed il pari grado Claudio Minghetti, subentrante. Il Generale Scardino ha lasciato il comando della prestigiosa Unità dopo quasi due anni di intensissima attività addestrativa ed operativa svolta sia in Patria che fuori dal territorio nazionale. Il Generale Scardino rientrerà presso gli Organi Centrali in Roma.



I BERSAGLIERI INCONTRANO L'ARTE

Il 6 marzo, nella caserma "L. Giannettino", sede del 6° Reggimento Bersaglieri in Trapani, ha avuto luogo l'evento: "I Bersaglieri incontrano l'arte" con l'esposizione di opere di artisti e l'esibizione di musicisti della provincia. L'evento, organizzato dalla "Calotta di Reggimento", ha visto protagonisti 16 pittori che hanno esposto le loro opere sotto la supervisione della Galleria d'Arte "L'urlo di Rosaria", la cui responsabile Dott.ssa Rosaria La Rosa, ha coordinato e diretto l'esposizione. A cornice del momento artistico pittorico, si sono esibiti la pianista Monica Mello e il violinista Alessandro Libro. Il Comandante del 6° Reggimento Bersaglieri, Colonnello Antonino Poma, ha aperto la mostra con un breve discorso nel quale, ha premiato la lodevole ed importante iniziativa che ha rivalutato la destinazione dei locali della caserma, anche come mezzo di comunicazione artistica. La "Calotta", nata in Francia nel 1702 alla corte di Luigi XIV come consortereria tra cortigiani e giovani ufficiali di palazzo, nacque con lo scopo di reagire con gaia spensieratezza al clima intrigante, opprimente e cerimonioso che caratterizzava, in quegli anni, la società di Versailles. Con il



da sx Dott.ssa Rosaria La Rosa, Dott.ssa Aurora Ranno, col. Antonino Poma, 1° Mar. Giuseppe Genna

tempo la calotta si trasformò in qualcosa di serio e cioè in tribunale reggimentale con poteri giurisdizionali e discrezionali al fine di dirimere le questioni di vita quotidiana privata e reggimentale degli ufficiali inferiori subalterni (Sottotenenti e Tenenti). Fu nel 1788 il giovane Napoleone Bonaparte a redigere il primo Statuto che rimane ancora oggi traccia nella quale si riconoscono i giovani ufficiali che fanno dell'onestà, dell'onore, spirito di sacrificio e di corpo, i principi su cui fondare la propria carriera.

20 Luglio 1944 – 20 Luglio 2014

70° anniversario della liberazione di Jesi

Tra i discorsi commemorativi tenuti in occasione delle celebrazioni per il 70° anniversario della liberazione di Jesi (AN), quello del dott. Corrado Fiorini ha riscosso grande interesse tra i numerosi presenti e lo proponiamo, stralciato, ai nostri affezionati lettori.

Desidero anzitutto porgere saluti bersagliereschi e ringraziamenti al Sindaco dott. Bacci che ha autorizzato questa meravigliosa manifestazione riguardante il 70° anniversario della liberazione di Jesi. Saluti bersagliereschi alle altre autorità presenti ed anche al Presidente della Sezione ANB, Bersagliere Ivo Vincenzetti e al Bersagliere Omero Bezeccheri per la buona riuscita di questa cerimonia. Io sono un reduce, uno dei pochi rimasti ancora in vita e negli anni 1943/44/45 ed ho partecipato alla guerra contro la Germania e facevo parte del LI btg. bers AUC e con me c'era: l'indimenticabile caro amico Giorgio Barletta, già Presidente Regionale Marche dell' ANB e Consigliere Nazionale. Il LI° btg bers. fu l' antesignano della rinascita del nuovo Esercito Italiano che per primo iniziò il 9 settembre 1943, giorno dopo del doloroso armistizio, con la difesa di Bari dai tedeschi, quella marcia di dolore e di gloria verso il nord "A RICERCARE LA PATRIA SMARRITA". La battaglia dell' 8 e del 16 dicembre 1943 a Monte Lungo con il "Primo Raggruppamento Motorizzato" fu molto dura ed il LI btg fu molto provato subendo gravi perdite; infine Monte Lungo, forte caposaldo tedesco prima di Cassino, fu liberato. In quella battaglia fu gravemente ferito il carissimo amico Giorgio Barletta ed in suo onore il Comune di Ancona ha intestato una via cittadina. Dopo questo primo successo si costituì un Gruppo di Combattimento molto più forte: il "C.I.L. Corpo Italiano di Liberazione" composto dal 68° Rgt Fanteria, un btg Alpini "Piemonte", un btg Paracadutisti "Nembo", un btg di Arditi, il IV Rgt bers. Composto dai btg XXIX e XXXIII nei quali fummo inseriti rispettivamente noi del LI btg bers, reparti del Genio e della Sanità. Dopo una lunga guerra di posizione sugli Appennini Abruzzesi, catena delle Mainarde, Monte Mare e Monte Marrone, ai primi di giugno i tedeschi si sganciarono per ritirarsi verso Nord, li inseguimmo da vicino con marce forzate senza mezzi di locomozione per il trasporto di viveri ed armi pesanti, solo verso la fine utilizzammo alcuni carri agricoli tirati da buoi i cosiddetti "bicrocci" e quindi l'avanzata fu facilitata. Ai primi di luglio giungemmo a sud della Marche ad Arquata del Tronto, Tolentino, San Severino e poi Jesi Collina, Santa Maria Nuova, fino a Filottrano ove il gruppo di combattimento si riordinò e ci fu segnalato che Jesi era ancora in mano tedesca ed organizzammo un attacco adeguato; con i due Btg. Bers. raggiungemmo con tutte le cautele le colline adiacenti alla

Valle dell' Esino.

Il XXIX btg bers era dislocato nella zona di Montegranale e noi del XXXIII leggermente più in basso, quando i tedeschi sferrarono un attacco con mortai e tiri di mitragliatrice che investì Montegranale. Il XXIX subì lo scontro e perse il Serg. Magg. Giuseppe Riccardi e noi del XXXIII serrammo sotto per tamponare la situazione, ben assistiti dal nostro plotone mortai e con il XXIX in appoggio. Questo valoroso giovane, già emigrato in Svizzera, a conoscenza degli eventi bellici rientrò immediatamente, per amor di Patria, si arruolò volontario nel corpo dei bersaglieri e si immolò in terra jesina. Fu decorato con Medaglia d' Oro al V.M. e promosso Sotto Tenente per meriti di guerra: è ricordato come figura tipica di grande bersagliere patriota ed il suo nome Jesi lo ricorda su di un cippo agli Orti Pace.

La situazione era oltremodo fluido poiché non si conosceva la posizione dei tedeschi e per proseguire alla volta di Jesi era necessario attraversare il fiume Esino; decidemmo di attraversarlo a guado e così, armi a spalla, iniziammo la traversata. Quando fui nel mezzo del fiume, l' acqua mi arrivava sul petto, provai una piacevole sensazione di freschezza, fuori faceva molto caldo; continuammo la traversata con molta attenzione perché il fondo presentava diverse buche, ma riuscimmo a raggiungere l' altra sponda e lì piazzammo le nostre armi in attesa di ricevere ulteriori ordini. All' improvviso vedemmo da lontano giungere attraverso un canneto, che arrivava fino al fiume, un gobbo con qualcosa in mano. Subito pensai "questo farà un brutta fine" perché di fronte alle situazioni dubbiose in guerra era molto facile sparare.

Fortunatamente nessuno lo fece e questi giunto a pochi metri di distanza gridò "bersaglieri i tedeschi hanno lasciato Jesi". Sorse il dilemma se crederci o no e, nel dubbio, rimanemmo in posizione in attesa di ordini dal comando. Poco dopo infatti ci fu segnalato che effettivamente i tedeschi avevano lasciato Jesi e si erano ritirati verso Barbara. Credetemi in quel momento eravamo molto provati sia fisicamente che mentalmente e quella bevuta di vino "sapemmo poi che era Verdicchio" fu per noi un tocca sana che ci riportò la tipica vitalità bersaglieresca. Era il 20 Luglio 1944 e Jesi fu liberata. Viva l' Italia viva il glorioso Corpo dei Bersaglieri.

*Bers.
Corrado Fiorini*

Piazza dei ...Cinquecento *perché?*



Sull'onda di quanto era stato disposto da Pio IX: l'unificazione a Termini (Il toponimo deriva dalle antiche Terme di Diocleziano) delle linee ferroviarie allora esistenti (1860), la nuova capitale del Regno aveva predisposto nello stesso punto, la costruzione di una Stazione ferroviaria costituita da due fiancate laterali e da un gigantesco portico frontale; da quel complesso il turista moderno e gli ospiti di riguardo che allora giungevano nella Capitale erano "invitati" a percorrere un primo asse di collegamento che li portava fino al centro storico. Proprio in corrispondenza del portico centrale e al centro del piazzale insisteva il Monumento dei Cinquecento, in memoria appunto dei quasi 500 caduti nel corso della battaglia di Dogali; ma la vecchia stazione Termini fu demolita nel 1948 per fare posto alla nuova che, arretrata di oltre duecento metri, lasciò libero un ampio spazio alberato laddove insisteva un monumento dedicato al numero dei caduti a Dogali, appunto cinquecento; monumento sormontato da un piccolo obelisco di oltre sei metri ora nei giardini di Viale Einaudi, seminascosto da una sequela di bancarelle ricolme di libri, anche di antiquariato.

Il 24 Gennaio 1887, in Eritrea, presso Dogali, località dell'Eritrea, non lungi da Massaua il Generale Gené Carlo, comandante il corpo di spedizione in Abissinia, allo scopo di allargare l'occupazione di Massaua, aveva spinto

fino a 40 km. verso sud, una centuria di basci-buzuk, che si era stabilita ad Uaà. Il Negus protestò contro questa occupazione e inviò Ras Alula con le sue truppe a Ghinda, intimando al Generale Gené di sgombrare Uaà e Zula. Il Generale rispose col rinforzare Uaà (2 cp. di fant. 2 sez. art. banda irregolare) e col fare occupare Saàti e Moncullo nella quale ultima località inviò una colonna al comando del Ten. Colonnello De Cristoforis, composta da 3 cp di fanteria, 1 sez. art. e 2 buluc irregolari. Il 25 gennaio Ras Alula avanzò contro il posto di Saati, comandato dal Maggiore Bonetti (2 cp. fant. sez. art. 300 irregolari) che, lasciandolo avvicinare a 300 metri, aprì un fuoco micidiale, e dopo quattro ore di combattimento lo costrinse alla ritirata, infliggendogli una perdita di 200 uomini.

L'indomani il Ten. Colonnello De Cristoforis, dovendo scortare una colonna di rifornimenti diretta a Saat mosse con 500 uomini da Moncullo; ma presso l'altura di Dogali venne attaccato da imponenti masse di Abissini. Gli Italiani ripiegarono a scaglioni, combattendo, sull'altura, ove in formazione di quadrato resistettero eroicamente per più ore al nemico soverchiante, prima col fuoco, poi con le baionette, finché caddero tutti. Come ebbe a dire un testimone: «allineati». Solo una ottantina, feriti e abbandonati per morti dal nemico, il quale s'era preoccupato del saccheggio, furono

salvati il giorno dopo da una colonna di soccorso giunta da Massaua. Gli Abissini perdettero circa un migliaio di uomini in questo combattimento, anch'esso glorioso nella storia coloniale d'Italia. Del contingente italiano: 423 soldati, 23 ufficiali e numerosi bashi bazouk persero la vita, compreso il Tenente Colonnello Tommaso De Cristoforis, poi decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Tutti gli altri Caduti vennero decorati con la Medaglia d'argento al Valor Militare.

De Cristoforis Tommaso. Medaglia d'oro, nato nel 1841 a Casale Monferato, caduto a Dogali nel 1887. E' l'eroe di Dogali, la prima medaglia d'oro delle nostre campagne coloniali. Ufficiale di fanteria in S. P. E. aveva partecipato col grado di Tenente alla campagna del 1860 nelle Marche e nell'Umbria, guadagnandosi una Medaglia d'Argento. Promosso Ten. Colonnello nel 1886, nel settembre dello stesso anno partì per l'Africa, trovando gloriosa fine a Dogali.

La Medaglia d'Oro fu concessa alla Memoria dell'eroico ufficiale con questa semplice motivazione: *"Avere spontaneamente impegnato il combattimento contro forze sproporzionatamente superiori e per aver in seguito opposta eroica difesa nella quale egli fu ucciso e tutti i suoi dipendenti rimasero morti o feriti"*.

(Dogali, Eritrea, 26 gennaio 1887).

Alfredo Terrone

IN MARGINE AL PROBLEMA DELLE FANFARE



È da tempo, da quando l'ho sentita esibirsi per la prima volta, che desidero scrivere sulla Fanfara bersagliere di Ceggia: di mettere cioè nero su bianco i più che meritati ed entusiastici elogi per questa formazione di "ottoni" e per il suo "capo" Giampaolo Trevisan per l'eccellente concerto tenuto nel giorno dell'Epifania nel Teatro Toniolo, non solo gremito di persone, ma insufficiente a ospitare tutti quelli che desideravano assistervi. L'aggancio della "notizia", al quale ambiscono tutti i giornalisti che intendono dare un senso concreto, compiuto e attuale a un determinato argomento, è stato rappresentato dall'ottimo intervento di Vincenzo Rapposelli su "Il problema delle Fanfare", pubblicato a pag. 15 del numero 9/10 – settembre ottobre 2014 del "nostro" Fiamma Cremisi. Il mio primo commento: tutto vero quanto afferma Rapposelli, il problema esiste, eccome; ma ci sono delle realtà che dimostrano come l'entusiasmo e l'incrollabile fede bersaglieresca, che significa anche dedizione, spirito di sacrificio e di iniziativa, può fare molto. Se non miracoli, ...quasi! Esempi che potrebbero (e magari dovrebbero) essere presi come punto di riferimento per una realtà come quella delle Fanfare, semplicemente imprescindibili dalla storia e dalla stessa esistenza del Corpo dei Bersaglieri.

Fanfara Bersagliere di Ceggia, in provincia di Venezia, un grazioso e vivace centro (vi si tiene un Carnevale considerato secondo per importanza a quello di Venezia) di poco più di 6000 abitanti; diciamo zona Basso Piave (origini romane, nell'antichità un villaggio sulle sponde dell'Adriatico, dall'origine latina del nome, Cilia maris o Cilium maris, che in entrambi in casi significa riva del mare. Un bel giorno, sette anni fa, a Giampaolo Trevisan, tosto ciliense a tutto tondo – proviene da una famiglia in cui tutti suonavano - papà virtuoso della fisarmonica, mamma e sorelle pianoforte e organo - appassionato di musica, a 9 anni in pullman si recava con la

fisarmonica alla scuola di musica e non faceva mai mancare qualche suonatina per gli altri passeggeri), salta l'uzzolo di fondare lui una scuola di musica, nella quale forgiare i futuri componenti di quella che dovrà essere la Fanfara Bersagliere appunto di Ceggia.

Una storia bella, particolare, interessante, anche emblematica. Dopo pochi mesi dall'avvio della scuola di musica: 34 "fanfaroni" a disposizione, poi diventati 38, mai al di sotto di 26 quelli all'opera; 5 ore alla settimana di scuola; quasi tutti provenienti dalla scuola, sono di Ceggia o dell'immediato circondario. Lo scorso anno sono state registrate 48 prove con almeno trenta presenze; 28 "uscite" ufficiali, tutti servizi retribuiti, unica fonte di sostentamento della Fanfara, mentre non sono retribuiti i "fanfaroni", che peraltro suonano tutti solo in Fanfara. La scuola di musica - completamente gratuita - continua a sfornare "fanfarini" e sei dei quali che frequentano la prima media si sono esibiti con ottimi risultati nel corso del citato concerto dell'Epifania.

La formula vincente di Giampaolo Trevisan? Passione e famiglia. Famiglia intesa in senso stretto, e non solo. La moglie, signora Sonia, è amministratrice e bravissima manager della Fanfara, la figlia Giulia è una "tromba" eccellente, a 16 anni esegue "assolo" che destano grande ammirazione; famiglia è la conduzione e l'attività della Fanfara; famiglia come è quella rappresentata dall'intera comunità, stretta entusiasticamente attorno alla "sua" Fanfara. Famiglia infine intesa come collaborazione strettissima, in perfetta sintonia, con la Sezione ANB, il cui Presidente Antonio Grandin, bersagliere fin nelle vene, sempre presente, appassionato quanto sempre misurato e disponibile, è il primo "fan" della Fanfara. Preme rilevare la cura maniacale che il Capo Fanfara Giampaolo Trevisan ha per tutti i dettagli: le uniformi di "lavoro" e di tempo libero; l'addestramento formale e l'inquadramento; senza tralasciare la cura delle "partiture"arrangiate nota per nota del brano per ogni singolo strumento! Non posso non ringraziare Vincenzo Rapposelli: il suo articolo mi ha consentito di scrivere di una realtà davvero interessante, e non solo dal punto di vista musicale, per tutto il mondo bersaglieresco. Preme ricordare che la Fanfara di Ceggia si esibirà, come da tradizione, nello splendido scenario del parco di Villa Sartorello nel corso della festa del 2 giugno augurandosi che la possano ascoltare quanti che hanno dovuto rinunciare al concerto dell'Epifania perché esauriti tutti i posti del Teatro Toniolo.

Giorgio Verbi

Riflessioni sull'articolo di Vincenzo Rapposelli pubblicato sul numero di settembre ottobre di Fiamma Cremisi

Carissimo bers. Rapposelli,

la tua riflessione sulle fanfare mi ha lasciato allibito.

Dichiari che non saresti in grado di gestire al meglio una fanfara – a dimostrazione che non rientrano nel tuo campo di conoscenza diretta e personale- ma esprimi pareri lapidari, privi di qualsiasi riscontro sui musicanti a tuo parere:” esosi palancai,(antica moneta da un soldo - NDR) privi di

qualsiasi sentimento bersaglieresco”.

Affermi inoltre che i bersaglieri non hanno bisogno delle fanfare: “ potrebbero benissimo farne a meno, senza sentirne assolutamente la mancanza”.

Non so quale sia la tua età, sarebbe interessante saperlo; sei probabilmente l'unico bersagliere in Italia che esprime un simile concetto.

Con le tue considerazioni hai riportato alla mia memoria il periodo trascorso quale Vice Capo Fanfara del 3° Reggimento con l'amico Leandro Bertuzzo negli anni 1965/66. Ricordo molto bene che alcuni bersaglieri, delle varie compagnie, erano gelosi del successo e dell'ammirazione che riscuotevamo presso la popolazione, ignorando o fingendo di ignorare che rappresentavamo tutti i bersaglieri..anche loro! Lo stesso sentimento (spero di sbagliarmi) mi sembra trasparire tra le tue righe. Vedi caro Rapposelli, io dirigo una fanfara in provincia di Brescia dal 1985 e dalla stessa né io, né i miei suonatori abbiamo mai incassato una lira o un euro e sono quasi certo è quanto avviene in tutte le fanfare della Lombardia (non esprimo pareri su realtà che non conosco in altre regioni). Unico compenso (oltre l'orgoglio di rappresentare quello che per me è il più bel Corpo del mondo) trovarci ogni tanto in simpatica compagnia in un convivio condito di amicizia e note musicali. Perché non organizzi un bel Raduno di qualsiasi livello, anche Nazionale senza fanfare? Tanto sono composte solo da "lucrosi, fittizi bersaglieri" che non servono a nulla. Vediamo con quale risultato. Forse ti ricrederesti su chi è il condimento e chi il piatto forte, come tu affermi. Noi delle Fanfare queste distinzioni neanche

ci passano per la testa: siamo tutti insieme il piatto forte. Concordo con la tua affermazione sul fatto che nelle fanfare non abbiamo solo bersaglieri. Abbiamo anche molti simpaticizzanti. Ma sai quanto spirito ed entusiasmo bersaglieresco potrebbero "vendere" a migliaia di bersaglieri che sono tali solo perché non hanno potuto evitarlo?

Questi, che ritieni palancai, si impegnano gratuitamente in serate e serate di prove, in domeniche sottratte alla loro autonomia ed alla famiglia per far sì che bersaglieri (come te) che organizzano, con grandi sacrifici, manifestazioni che esaltino l'immagine del nostro Corpo e della nostra Storia, facciano bella figura... a differenza di migliaia di bersaglieri che non sanno neppure dove hanno lasciato il cappello piumato e non hanno mai partecipato ad un Raduno. Questo è il "vero, grande problema dell'associazionismo bersaglieresco e non i Presidenti che si fanno un "mazzo tanto" (anche loro gratuitamente) e le fanfare. Comunque non preoccupartene più di tanto: le fanfare c'erano, ci sono e ci saranno fino a quando un bersagliere sfilerà per le strade d'Italia. A tua differenza, per il sottoscritto il binomio fanfara-bersagliere e viceversa, è inscindibile!!!!

Domenico Piovani

La risposta di Vincenzo Rapposelli

Caro Piovani,
innanzi tutto mi presento dal momento che esprimo curiosità circa la mia età. Sono nato nel 1938 e ho passato 10 anni di servizio nei reparti bersaglieri, 5 a Persano nel Battaglione Corazzato Dimostrativo, Compagnia Bersaglieri "Sciara Sciat" e 5 nel 3° Reggimento Bersaglieri, prima a Solbiate Olona, poi Novara e infine a Milano. Ero l'Alfiere del Reggimento quando la sua Bandiera di Guerra ritornò a Milano nel 1967. Da quel momento ho potuto conoscere personalmente, vivendo nella stessa caserma, Leandro Bertuzzo e ... siamo divenuti amici. Ho poi militato per altri 3 anni nel "Terzo" per poi passare nell'Aviazione dell'Esercito come Ufficiale Tecnico, rimanendoci per altri trent'anni. Ho riscosso la stima dei miei Comandanti di Reggimento D'Alò (MBVM), Orofino, Versari (MAVM) e Bonamici ed ho avuto il privilegio di conoscere intimamente personaggi che erano stati in guerra con il "Terzo". Il mio primo figlio, Emilio, fu battezzato nella Cappella del Reggimento in via Suzzani a Milano.

La mia affermazione che "può esistere un reparto di Bersaglieri senza fanfara ma non può esistere una fanfara senza reparto Bersaglieri" è semplicemente una constatazione condivisibile da tutti e penso che la mia esperienza iniziale a Persano lo dimostri chiaramente. Un grande Bersagliere, il Capitano Antonio Scrimieri, che ho commemorato dalle pagine del nostro periodico quando ci venne a mancare, mi inculcò nel sangue e nel cuore il bersaglierismo sincero, schietto, reale. Amore per il Corpo che ho conservato per

tutta la mia lunga vita militare. Mi piacerebbe che tu leggessi quell'articolo per avere un'idea di cosa riusciva a fare quel magnifico reparto senza il sostegno di una ...fanfara; aggiungo che se avesse avuto anche il supporto gioioso di una fanfara, avrebbe accresciuto di gran lunga le proprie prestazioni militari, ma non potevamo ovviamente permettercelo.

Mi riempie di sincero orgoglio cremisi sentirti dire che dirigi in provincia di Brescia una fanfara dal 1985 e soprattutto che "dalla stessa né tu, né i tuoi suonatori avete mai incassato una lira o un euro e sei certo che così avviene in tutte le fanfare della Lombardia". Aggiungi che sono altri i valori a cui mirate: l'orgoglio di rappresentare il Corpo e godere di una simpatica compagnia, in un convivio condito di amicizia e di note musicali.

Carissimo Piovani, con questi presupposti non posso fare altro che dimenticare le frecciate velenose che mi rivolgi (penso perché non mi conosci) ed abbracciarti in una fraterna comunità d'intenti. Mi piacerebbe tanto partecipare a qualche manifestazione in cui intervieni con la tua fanfara e scambiare con te un abbraccio di persona, da vecchi comilitoni del "Terzo".

Ammiro sinceramente i Bersaglieri che si comportano come te e non pretendono compensi che vanno al di là di un semplice rimborso spese. Ci sarebbe da scrivere un romanzo per i compensi pretesi per le prestazioni dalle fanfare, ma mi astengo perché enterei in una polemica non solo non compresa ma addirittura largamente sterile. Debbo però asserire che non tutti si chiamano Piovani e non tutti fanno parte della fanfare lombarde.



Bersaglieri e Simpatizzanti

Prima di iniziare la trattazione dell'argomento - semplice nell'asserto, ma molto delicato e complesso nella sostanza - mi corre l'obbligo di fare una premessa esplicativa per eliminare sul nascere: facili strumentalizzazioni; illazioni di sorta; strane dietrologie; interpretazioni malevole e quant'altro di deleterio possa minare alla base soprattutto la compattezza morale e spirituale della nostra amata Associazione.

Questo scritto:

- esprime talune mie personalissime riflessioni, convinzioni e pareri che possono essere condivisi o non, accettati o parimenti respinti senza per questo ingenerare elementi di turbativa nelle relazioni interpersonali tra consociati. Le idee - e queste sono solo idee - in un contesto civile non si processano né si condannano; si accettano o si respingono;
- non intende, nella maniera più categorica, intaccare la dignità e l'onorabilità degli Associati "simpatizzanti" che per me restano sacre, né creare contrasti e divisioni;
- prende in esame solo ruoli, posizioni e benemerienze in ambito ANB e non certo la valenza morale e spirituale delle persone - per me degnissime - che li ricoprono;
- vuole costituire solo argomento e base per un sereno dibattito e lo stimolo per tutti gli Associati a dare contributi di pensiero, formulare proposte, esprimere dissensi al fine di una eventuale rivisitazione dello Statuto e del Regolamento dell'ANB.

Consentitemi, in sintesi, di proferire un convinto: "*Absit iniura verbis*" (non c'è offesa alcuna nelle parole), fatidica espressione latina che i nostri progenitori usavano per creare un clima di serenità e positività prima di discutere di argomenti delicati e non condivisi da tutti.

Mi scuso per questa lunga, ma necessaria premessa ed entro in argomento.

Lo spunto per esporre queste mie idee è nato dalla frase: "*I simpatizzanti sono il futuro dell'Associazione Nazionale Bersaglieri*"; frase proferita, non senza una certa enfasi, tra il serio ed il faceto, da un socio "simpatizzante" in occasione di una discussione sugli innegabili risvolti negativi che un "Esercito di Mestiere" proietta sulle Associazioni d'Arma.

L'espressione era senza dubbio provocatoria, ma non priva di fondamento. Infatti una struttura associativa, non adeguatamente alimentata, nel breve termine invecchia, nel lungo termine si estingue. Pur permanendo teoricamente valido, l'asserto è uno "sproloquio concettuale": quando non ci saranno più bersaglieri ed intendo "*naja cremisi*", non ci sarà più bersaglierismo praticato, inteso come elongazione di quello vissuto sul campo (naja) con tutti i suoi significati e valori appresi presso i reparti e le unità bersaglieri.

Al limite il bersaglierismo potrà rimanere come sana ideologia e "modus vivendi" di cittadini degni e rispettabili.

Infatti i bersaglieri non delegano nessuno a rappresentarli!

Questo fatto - e qui confesso la mia ignoranza in proposito - mi ha indotto ad approfondire quanto lo Statuto ed il Regolamento dell'ANB sancisce in proposito di identità e ruolo dei "simpatizzanti". Ho scoperto, non senza un certo raccapriccio, che le Norme associative descrivono costoro con poche righe che riporto interamente qui di seguito, per evitare a quanti leggono perdite di tempo nel cercarle.

Esse recitano: "*Possono far parte della Associazione in qualità di simpatizzanti coloro che, pur non avendo appartenuto a reparti bersaglieri (e non esclude i militi esenti) aggiungo io, svolgono o abbiano svolto impegnative attività in favore dell'Associazione e si impegnano ad osservare lo Statuto ed il Regolamento*".

"*I Soci e i simpatizzanti in regola con il pagamento delle quote associative hanno diritto di voto nelle Assemblee*".

Ai simpatizzanti che siano iscritti all'ANB da almeno cinque anni consecutivi e che abbiano acquisito particolari meriti associativi

può essere concessa (addirittura!) la qualifica di Socio benemerito dal Consiglio Nazionale, su proposta degli Organi associativi competenti”.

Tutto qua!

Il fenomeno “simpatizzanti” non esiste però solo nella ANB, ma è presente anche in altre Associazioni d’Arma, ad esempio presso l’Associazione Nazionale Alpini (ANA), nostri figliocci (sono stati creati dal Bersagliere Perucchetti). Per avere idee in proposito, ho visionato la loro normativa ed ho appurato che:

- i “non alpini” (simpatizzanti per noi) sono chiamati “*Amici degli Alpini/Soci aggregati*”;
- sono presenti in numero limitato in quanto l’immissione nell’ANA - ancorché non fissata nel numero per norma statutaria - è molto selettiva;
- non hanno cariche;
- non hanno diritto di voto;
- non possono calzare il cappello con la penna;
- sono presenti, insieme ad una piccola componente femminile, per lo più presso la “Protezione Civile dell’ANA” (per eventuali verifiche: www.ana.it).

Gli Alpini in armi, come noto, costituiscono una compagine coesa, armonica ed omogenea, di alto valore spirituale e morale che essi salvaguardano, anche e soprattutto nell’ambito associativo, con norme e tradizioni ferree. Qualcuno obietterà: “*Loro sono molto più numerosi*”.

Sì è vero! ma non si può, solo per questioni numeriche, derogare a particolari prerogative che devono caratterizzare l’appartenenza al Corpo. Sono fermamente convinto che il fenomeno “simpatizzanti” non può essere ascritto solo ad una questione formale, ma investe in pieno la formazione spirituale e caratteriale dell’Associato bersagliere.

Formazione che gli deriva da un vissuto militare operativo e di impiego che è stato diverso (ora un po’ meno) da quello di tutti gli altri soldati dei

Corpi e Reparti dell’Esercito Italiano. E qui sento l’orgoglio di ricordare talune attività tipiche dei reparti ed unità Bersaglieri, sicuro di ridestare - qualora ce ne fosse bisogno - la fierezza e la nostalgia in quanti le hanno vissute (i Soci ordinari) e per indicarle e rammentarle a chi ne ha solo sentito parlare (soci simpatizzanti). Ad esempio:

- la “caccia carri”, espressione più viva e genuina di coraggio, ebbrezza dell’osare e sprezzo del pericolo: doti e qualità basilari in combattimento;
- i “salti mortali nei cerchi di fuoco”, esempio di baldanza giovanile ed armonia fisica;
- la “corsa reggimentale” (dai, dai, fa muri...), attività madre del bersaglierismo. Da essa per poter essere esentato bisognava essere morto qualche giorno prima!
- le “varie e molteplici attività a fuoco” (assalti sul Braccaxius nel poligono di Capo Teulada in Sardegna), eccellenti prove di professionalità ed addestramento al combattimento;
- i tantissimi ed interminabili campi d’arma sotto tenda, chiare prove di non comune efficienza fisica;
- le numerosissime missioni in ordine pubblico ed interventi per pubbliche calamità demandate preferibilmente ai Bersaglieri - gelosi custodi del mitico amore per l’Italia e per tutti gli Italiani - condotte a contatto con realtà sociali sofferenti e bisognose di assistenza.

Potrei continuare a lungo a descrivere il “back ground” culturale e spirituale delle Fiamme Cremisi, ma lascio al singolo Bersagliere (socio ordinario) - e solo a Lui posso farlo, non certo ad altri consociati (simpatizzanti) - il ricordo di tantissimi fatti esaltanti, ma anche l’amarezza di tante rinunce e sofferenze vissute durante il proprio servizio alla Patria.

Fatti ed eventi che ogni “Fante Piumato” gelosamente custodisce nella sua mente ed ancor più nel suo cuore. Sono queste realtà inconfutabili che non possono essere ignorate e/o minimizzate nel definire posizioni e ruoli

statutari in ambito associativo.

Da esse si desume la posizione di assoluta preminenza del socio ordinario rispetto al simpatizzante.

Lo Statuto sancisce la parità, riservando anche al secondo la possibilità di divenire “Socio Benemerito”.

E questo non è accettabile!

Già la parificazione penalizza sensibilmente i primi e poi - diciamolo apertamente - le benemeritenze acquisite in ambito associativo ed organizzativo “a casa” dai secondi, ancorché molto valide e meritevoli di grande attenzione ed apprezzamento, non possono suffragare quelle derivanti dallo “Status” di Bersagliere autentico. L’associazionismo trae forza, concordia e profondo legame affettivo tra i Soci soprattutto in virtù della loro omogeneità di provenienza e di vissuto.

Concludo affermando che queste mie riflessioni intendono coinvolgere tutti, proprio tutti i miei colleghi “Soci ordinari”, ma anche e soprattutto i graditissimi “simpatizzanti” che non debbono sentirsi emarginati e colpiti nella loro dignità; essi sono sempre nei nostri cuori e debbono essere ringraziati per la loro preziosa collaborazione.

Il segno della nostra profonda gratitudine nei loro confronti risiede essenzialmente nel fatto di averli accolti nelle nostre strutture associative, consentendo loro di partecipare alle nostre più disparate briose manifestazioni ove si vive e si respira un sano ed unico spirito patriottico ancorché non abbiano i requisiti di base: non sono nati Bersaglieri e non hanno vissuto la loro epopea bersaglieresca.

Alla lealtà e sincerità, alla quale ho inteso informare queste mie riflessioni ed osservazioni - sono certo - saranno improntate le proposte, idee, valutazioni di quanti intendano esprimere le proprie opinioni in un rigoroso clima di concorde spiritualità ed armonia di intenti.

A tutti voi con fraterno e bersaglieresco affetto.

Bers. Agostino Pedone

ALESSANDRIA CITTADELLA

I Bersaglieri della Sezione di Desio ad Alessandria

Nella foto alcuni bersaglieri della Sezione ANB che l'11 aprile 2015 hanno ospitato i fanti piumati della Sezione di Desio nella storica Cittadella a seguito di premure del Cap. Bers. Giovanni Castiglione, socio della sezione lombarda; la delegazione di 26 bersaglieri capeggiata dal Pres. Regionale Bers. Sergio Zanzottera, dal Pres. Provinciale di Milano Bers. Angelo Crivelli e dal Pres. della Sezione di Desio Walter Attisani è stata accolta nell'ampia Piazza d'Armi da un drappello di bersaglieri che ha mosso loro incontro di "corsa" come benvenuto. Preme ricordare che la "Cittadella", la più grande fortezza d'Europa dismessa dai militari già dal 2007 è diventata sede di un Museo delle divise storiche dal 1848 al 1946 accudito dal 2010 con operazioni di custodia, guardia e di illustrazione delle 15 sale del museo comprendenti: la sala del Governatore; la terrazza belvedere ricostruita sul tetto; i sotterranei; i bastioni, le controguardie, le mezzelune, i rivellini e le ridotte della Fortezza.

Alla canonica ora del "rancio" è stato loro servito il pranzo



dai cuochi bersaglieri Colla e Iadanza e da tutto lo staff di cucina nei locali della mensa, ricavata nei locali adiacenti al museo; tra una portata e l'altra i bersaglieri alessandrini hanno dato sfogo al loro repertorio di canzoni bersaglieresche e la giornata è trascorsa in armonia e cameratismo fino al tardo pomeriggio, quando la delegazione lombarda ha intrapreso il viaggio di ritorno.

Alter dalla relazione del Bers. Bologna Pietro.

ALESSANDRIA

96° Anniversario sbarco dei Bersaglieri a Trieste

Le Sezioni di Alessandria e Quattordio con il Pres. Prov. Giuliano Guzzon hanno organizzato un viaggio in pullman per partecipare alla cerimonia del 96° anniversario dello sbarco dei Bersaglieri al molo Audace di Trieste e alla cerimonia del 4 novembre a Redipuglia. Il 2 novembre la comitiva, dopo aver visitato a Miramare lo storico castello costruito su modello spagnolo dall'Arciduca d'Austria Massimiliano d'Asburgo, ha raggiunto una Trieste animata di turisti e militari della Marina per la presenza in porto di navi da crociera, ma soprattutto per l'arrivo straordinario della portaerei "Cavour". Il giorno successivo il gruppo di bersaglieri alessandrini, ha partecipato all'Alzabandiera in Piazza dell'Unità d'Italia con i bersaglieri Friulani, comandati dal Gen. Ennio Betti; successivamente il Consigliere Nazionale Gen. Pio Langella, il Pres. Reg. Gen. Giuseppe Jacca ed il Pres. Prov. Paolo Trizio hanno visitato la Portaerei "Cavour" per partecipare alla cerimonia di consegna della Bandiera di combattimento alla Fregata "Virginio Fasan". Nel pomeriggio del 3 novembre i fanti piumati hanno sfilato per le vie di Trieste fino alla scala Reale nell'area del porto, dove è stata deposta una corona d'alloro al monumento al Bersagliere e la rievocazione dello sbarco è stata accompagnata dalle note della Fanfara dell'11° Reggimento; in contemporanea la Fanfara "E.Toti" della Sezione di Trieste ha esegui-



to un concerto di brani bersagliereschi, fra i quali il gruppo di bersaglieri alessandrini ha cantato, in onore della città ospite, il brano "Le ragazze di Trieste" e "L'inno d'Italia" nella sua versione integrale, ricevendo una calorosissimo applauso.

Il 4 novembre il gruppo ha raggiunto Redipuglia ed il Sacrario per poi percorrere la "Via Eroica" ed ha dispiegato il "bandierone" nella parte centrale del 3° gradone a coronamento di indimenticabili giornate che hanno suggellato l'abbraccio dei cittadini di Trieste ai Bersaglieri e rinnovata la memoria del sacrificio di tanti soldati.

Alter, dalla relazione del Bers. Pietro Bologna



ALTA VALLE DEL MISA – SERRA DE' CONTI (AN)

Cena Cremisi e ricordo del Bers. Mariotti

Nella riunione e cena cremisi organizzata dalla Sezione per il tesseramento 2015 oltre a ringraziare quanti si sono adoperati per la vendita delle gardenie nella giornata a favore dell' AISM, abbiamo ricordato il Bers. Giovanni Mariotti venuto a mancare a Fabriano il 9 febbraio scorso. Oltre ad essere un Bersagliere, Giovanni Mariotti era anche un imprenditore conosciuto ed apprezzato in tutta la regione, sempre pronto ad aiutare chi si trovava in difficoltà. Nel corso della riunione il Presidente Provinciale Morresi Cav. Franco ha partecipato le condoglianze a Giacomo, figlio orgoglioso del padre Bersagliere.



Giovanni Mariotti

Alter, dalla segnalazione del S. Ten. Bers. Ivan Cinti

AREZZO

Onorificenza regionale toscana

Il Presidente Regionale ANB Alfio Coppi, il 30 novembre 2014 ha consegnato al Bers. Ten. Vinicio Rizzoli della Sezione ANB di Sansepolcro un'onorificenza regionale toscana.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Dopo 48 anni alla festa del tesseramento della Sezione

Tre bersaglieri, dopo essersi lasciati nel 1967 al congedo dal 28° Btg. Bersaglieri "OSLA-VIA" di Novara inquadrato nel 131° Reggimento carri di Bellinzago Novarese, si sono riabbracciati fraternamente a Castiglione delle Stiviere in occasione della festa del tesseramento della Sezione. Il Caporal Maggiore Evaristo Sanzani di Palazzo Pignano (CR), aiutato dal figlio nella ricerca tramite Internet, è riuscito a rintracciare i suoi cari ex commilitoni Caporal Maggiore Claudio Moro da Garbagnate (MI) e Caporal Maggiore Giovanni Crescenti di Casoldo (MN) iscritto alla Sezione di Castiglione



delle Stiviere. Proprio quest'ultimo, dopo vari tentativi è riuscito a riunire gli altri due. Il commovente incontro ha aggiunto una nota di cari ricordi durante il piacevole convivio allietato dalla presenza della Fanfara di Calvisano. Tra i 180 partecipanti: il Vice Presidente Regionale ANB Lombardia Armando Bignotti, socio della Sezione, il Consigliere Regionale ANB Valter Mazzola, il Gen. B.(r) Rati e il Caporal Maggiore Varotti, entrambi ex Presidenti Provinciali di Mantova. Alle successive votazioni per il rinnovo delle cariche associative di Sezione sono stati confermati il Presidente uscente bers. Angelo Serina e il Vice Presidente Renato Gozzetti. (Bers. Raffaele De Feo Pres. Prov. ANB Mantova)

CAVARZERE (VE)

96° Anniversario sbarco dei Bersaglieri a Trieste

Bersaglieri della locale Sezione ANB ed il loro Presidente Ilario Modena in occasione della Festa dell'Immacolata, hanno fatto visita al centro anziani A. Danielato intrattenendo gli ospiti con canti popolari e tradizionali, coinvolgendoli in un pomeriggio di allegria. È una tradizione che la Sezione di Cavarzere ripete or-

mai da ventisei anni ed in questa occasione è stata consegnata al Centro una carrozzina, che i bersaglieri di Cavarzere hanno acquistato con i fondi messi a disposizione dai supermercati Aliper. Alla cerimonia ufficiale di consegna erano presenti anche il Direttore del supermercato Aliper di Cavarzere e il Presidente provinciale



ANB di Venezia Bers. Ottaviano Tonetto. Anche questi piccoli gesti sono testimonianza di bersaglierismo.

CHIOGGIA (VE)

Giornata dell'Unità Nazionale

È con profondo orgoglio che i bersaglieri della sezione di Chioggia comunicano che venerdì 17 marzo u.s. hanno, come in altre città italiane, festeggiato la “Giornata dell’ Unità nazionale , della Costituzione e dell’ Inno alla Bandiera”. La manifestazione ha coinvolto tutte le Associazioni d’ Arma del territorio e ai bersaglieri della sezione locale è stato assegnato un ruolo preponderante nell’ organizzazione della giornata. Essi infatti hanno coinvolto gli studenti delle Scuole Medie ad indirizzo musicale, incaricandoli di eseguire insieme ai loro insegnanti, l’ Inno nazionale all’ Alzabandiera ed “il Piave” alla deposizione della corona d’ alloro al monumento ai Caduti. Inoltre è stata assegnata ai dirigenti della Sezione di Chioggia il compito di tenere l’ allocuzione ufficiale dopo l’ intervento del Sindaco Giuseppe Casson. Di fronte ad una folla plaudente ed entusiasta, con una partecipazione massiccia di studenti che sbandieravano il tricolore, i ber-



saglieri hanno infiammato i cuori dei presenti, dimostrando ancora una volta, che i Fanti piumati sono stati protagonisti nel loro ruolo di portatori e difensori di quei valori per i quali tanti nostri padri hanno immolato la loro vita.

*Alter, dalla cronaca del Bers. Costa Paride
Presidente della Sezione ANB*

CONDOVE (TO)

Raduno provinciale

La Sezione ANB di Susa il 29 marzo ha aperto la stagione delle manifestazioni con un Raduno provinciale che si è tenuto nella vicina Condove. La radiosa giornata primaverile insieme alla notizia, diffusa da “radio gavetta”, della presenza del neo Presidente Interregionale Bers. Comm. Camillo Ferroni, ha certamente contribuito a far lievitare il numero dei partecipanti.

Nella capace piazza ha esordito la Fanfara “A. Scattini” di Bergamo agli ordini del Capofanfara Bers. Virginio Del Prato; il Bers. Magg. Pietro Nolli, ha curato lo schieramento costituito oltre che dalla citata Fanfara, dal Medagliere Regionale, dai Labari delle Sezioni della Provincia di Torino, dal Presidente Interregionale, dal Consigliere Nazionale Bers. Giovanni Giordano, dal Presidente Regionale Bers. Col. Giuseppe Scandura, dal Presidente Provinciale Bers. Domenico Tarricone, dal Vicepresidente della Regione Piemonte Sig.ra Daniela Ruffino, dal Sindaco di Condove



Sig.ra Emanuela Sarti, dal Sindaco di Susa Bers. Dr. Sandro Plano, dal Gruppo Storico “Militaria”, dalla Pattuglia Ciclisti di Ciriè capeggiata dal Presidente Pietro Mazza, dai Presidenti delle Sezioni della Provincia di Torino con relativo seguito di Soci, Labari e Gagliardetti di altre Associazioni d’ Arma e di Volontariato locali. Dopo l’ Alzabandiera il Bers. Ferroni ed il Presidente della Sezione Bers. Armando Eulalio hanno passato in rassegna lo schieramento. Si è proceduto alla deposizione della corona per gli onori ai Caduti e ad una breve sfilata fino alla Chiesa parrocchiale dove è stata celebrata la Santa Messa. Al termine il corteo ha percorso le vie cittadine fra gli applausi e l’ entusiasmo della popolazione presente. Prima del pranzo sociale, cui hanno partecipato circa 250 commensali, la Fanfara ha galvanizzato il pubblico con un irresistibile repertorio di marce bersagliesche. Durante il convivio il Presidente della Sezione ha ringraziato i partecipanti ed i suoi collaboratori premiandone alcuni. Al termine del pranzo, prima di congedarsi, la Fanfara si è nuovamente esibita in un entusiasmante crescendo, riscuotendo i meritati applausi.

Il cronista della Sezione

FELTRE (BL)

La corsa d'altri tempi

Lo scorso 19 aprile a Feltre s'è svolta la seconda edizione de La Corsa D'altri Tempi. La manifestazione si svolge nel più puro spirito del volontariato e gli artisti e gruppi musicali partecipano a titolo gratuito ed anche quest'anno l'intero incasso delle iscrizioni sarà devoluto in beneficenza. 1150 sono stati i partecipanti che hanno dato vita ad un variopinto serpentone che si è snodato lungo i circa 5 chilometri che uniscono Farra con Mugnai con i partecipanti vestiti nelle foggie più strane.

I Bersaglieri della locale Sezione ANB quest'anno per rafforzare il già forte rapporto di amicizia con la Comunità SORRISO di Pont hanno ideato delle magliette raffiguranti un Bersagliere e con la scritta: *io corro*



con i Bersaglieri che sono state donate agli ospiti della comunità che hanno partecipato alla corsa. Come nella migliore tradizione i Bersaglieri sono partiti per ultimi per poi raggiungere il gruppo e lungo il percorso hanno alternato il passo con la corsa e cantato le nostre canzoni tanto che sono nati dei simpatici duelli con i gruppi che cantavano le canzoni degli Alpini. Naturalmente poco prima dell'arrivo il gruppo si è inquadrato ed è passato sotto lo striscione a passo di corsa suscitando l'entusiasmo di tutti i presenti, insomma un bell'evento da ricordare e speriamo che per il 2016 qualche Bersagliere musicante voglia aggregarsi a noi e far squillare la sua tromba alla *corsa d'altri tempi*.

FORLÌ CESENA

Old Time Show

Bersaglieri di Forlì-Cesena sono stati ospiti della grande manifestazione motoristica e delle due ruote presso la Fiera di Forlì. Il Salone forlivese é una ricchissima esposizione di automezzi e motoveicoli storici appartenenti a collezionisti di tutta Italia, caratterizzati da personalizzazioni uniche nella carrozzeria e negli accessori.

Non potevano mancare all'esposizione i fanti piumati, con le uniformi storiche, con la classica bicicletta e la moto

Guzzi rispettivamente dei bersaglieri ciclisti e motociclisti. Una cornice unica per mettere in risalto la nostra specialità. Il bers. Giuseppe Loberto, promotore della partecipazione, ha ricevuto il consenso dalla direzione per disporre di un ampio spazio espositivo, a titolo gratuito, in adiacenza allo stand dei Vigili del Fuoco, per esibire i preziosi cimeli dei bersaglieri, contornato dal tricolore, in questa manifestazione che ha ospitato oltre 10.000 visitatori in tre giorni.

LEGNANO (MI)

L'Aurelio Robino al Raduno Nazionale

La locale Sezione ANB ha partecipato al Raduno Nazionale di Rimini, celebrando alcune eclatanti straordinarie coincidenze che resteranno a lungo nei ricordi: Bersaglieri, Fanfara e Gruppo Ciclistico Carlo Regina. Domenica mattina "clou" del raduno con la sfilata sotto un cielo azzurro e tra due ali di folla plaudente e coinvolta soprattutto dal suono delle Fanfare e dall'entusiasmante percorso finale con la fatica della corsa mitigata

dalla brezza marittima. Nel lieto convivio di post raduno la Sezione e la Fanfara hanno applaudito i sessant'anni di iscrizione all'ANB del Cav. Uff. Ugo Lamperti ed il cinquantesimo del Presidente Roberto Vignati con un'operazione espletata rispettivamente dallo stesso Vignati e dal neo eletto Vice Presidente (già porta Labaro) Marco Villa al suo ... battesimo del fuoco: buon inizio. Una particolare menzione al componente della Fanfara Angelo Sottosanti al



suo quarantesimo Raduno Nazionale: un esempio per tutti, giovani e meno giovani.

Alter, dalla relazione del Segretario di Sezione Massimo Castiglioni

MAGENTA (MI)

Visita alla Sezione

Giovedì 18 dicembre 2014 i Bersaglieri di Magenta hanno avuto il gradito onore della visita del Generale di C.A. Bers. Riccardo Marchiò, Comandante NRDC-ITA (Forze Rapide di Intervento NATO), e del Colonnello Mauro Arnò Comandante del Centro Documentale Esercito Lombardia di Milano, ricevuti dai Presidenti: del Consiglio Comunale di Magenta; Regionale ANB, Zanzottera; Provinciale ANB di Milano, Crivelli; della Sezione ANB di Magenta Grassi e da un folto numero di Bersaglieri e Alpini di Magenta e Abbiategrasso. I due alti Ufficiali con una delegazione dell'ANB magentina, hanno visitato il Museo della Battaglia di Magenta e mostrato grande interesse per i cimeli che testimoniano la partecipazione dei Bersaglieri a quella battaglia. Nei locali del Museo



il Colonnello Arnò ha consegnato un diploma di benemerenzza al Presidente della Sezione di Magenta e con il Generale Marchiò hanno fatto visita ed augurato il Buon Natale al Bersagliere Franco Rondinini di anni 102, reduce di Russia e tra i fondatori della Sezione. In seguito il Presidente Grassi ha illustrato ai suoi Ospiti la storia della Sezione attraverso le medaglie, i documenti, i cimeli dei Soci deceduti ed ha consegnato, riconoscente, un ricordo della giornata. Un ringraziamento particolare al Bers. Cav. Uff. Giuseppe Pirulli per la fattiva collaborazione nell'organizzazione della visita.

Bers. Roberto Grassi

MIRANO (VE)

Onori ai caduti e dispersi in Russia

La Sezione di Mirano e Santa Maria di Sala/Caltana della provincia di Venezia con il loro presidente Bers Vecchiato Luigi e Rosetto Giorgio e parecchi iscritti, domenica 8 marzo hanno reso gli onori prima ai caduti e dispersi in Russia a Cagnacco e poi al Sacrario di Redipuglia. In tale occasione sono stati premiati con “At-

testato di Fedeltà” provinciale il Bersagliere Zanella Guerino detto “il fradeo” veterano della Sezione di Santa Maria di Sala/Caltana e la sig.ra Zampieri Fidalma moglie di un Bersagliere della sezione di Mira.

Dalla relazione provinciale di Venezia

MONTEGIORGIO (FM)

Rinnovo delle tessere associative

Il 15 marzo 2015 la Sezione ANB “G. Alessandrini” ha celebrato il rinnovo delle tessere associative annuali con la celebrazione di una Santa Messa nella chiesa collegiata di San Giovanni e Benedetto e la partecipazione di un'aliquota della pregiata Fanfara di Ascoli Piceno che al termine ha sfoggiato la sua bravura sul sagrato, acclamata da numerosi cittadini. È seguito il pranzo cremisi, consumato nel ristorante “Il Grottino”, con la partecipazione del Presidente Onorario Riccardo Mag-



giolini, intervenuto con l'omonimo nipotino Riccardo, fiero di esibirsi con il Cappello piumato.

NAPOLI

Festa del giocattolo

In tanti hanno affollato il 10 gennaio scorso la Chiesa di S. Eligio Maggiore per partecipare alla festa del giocattolo: una serata-spettacolo per il quartiere e per i bimbi promossa dall'Asso.gio.ca., l'Associazione che dal 1997 si occupa dei minori a rischio. La serata ha vissuto momenti emozionanti, grazie alla collaborazione del Bers. Ciro Lubrano, Presidente Provinciale di Napoli, soprattutto grazie alla partecipazione della Fanfara della Brigata Garibaldi, che ha emozionato e commosso bambini ed adulti, quando è entrata di corsa dal fondo della navata per suonare l'inno nazionale. La Fanfara, inoltre, ha trascinato ed entusiasmato il numeroso pubblico presente in Chiesa grazie ad un concerto, toccando il culmine con le note di 'O surdato nnamurato. *“Non un evento singolo - ha commentato il presidente di Asso.gio.ca. Gianfranco Wurzburgher - ma il risultato di un impegno condiviso con i nostri volontari per il quartiere, per i bimbi, le famiglie che spesso trovano in noi l'unico punto di riferimento”*. Nella serata, giunta alla sua XVII edizione, i bambini hanno ricevuto l'attesa Befana da napoletani generosi, associazioni, imprenditori, dalla Camera di Commercio e aziende del territorio. Grande ammirazione dei piccoli per la madrina della serata Valentina Stella che ha avuto sorrisi e autografi e foto per tutti. Intervenuto anche il Vescovo ausiliare Mons.



Gennaro Acampa che ha rivolto un messaggio di incoraggiamento per il lavoro dell'Asso.Gio.Ca. «Grazie per quello che fate per il quartiere, soprattutto per i ragazzi che hanno bisogno del vostro sostegno per maturare e crescere all'insegna dei valori, come cristiani e buoni cittadini», ha ribadito il Vescovo Acampa. Presenti anche numerosi rappresentanti delle forze dell'ordine, tra cui il Generale Antonio Raffaele del Comando Militare Esercito "Campania" di Napoli, che ha ribadito «il valore del sociale e la necessità di gesti e serate di condivisione». Applauditi anche i giovani esordienti dell'orchestra dell'Istituto comprensivo Campo del Morticino e il coro gospel dell'Accademia Musica diretto dal Maestro Vincenzo Penza.

Rosanna Borzillo e Ciro Lubrano (Pres. Prov. ANB Napoli)

PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)

Fiera del Soft-Air a Chiuduno (BG)

Nella fine settimana di febbraio 2015 la locale Sezione ANB ha partecipato alla Fiera del Soft-Air a Chiuduno (BG), con un proprio stand informativo ove era possibile conoscere meglio il mondo dei Bersaglieri, la nostra Associazione e, ovviamente la Sezione e la Fanfara Magg. Giudici.

Sono state rilasciate informazioni sull'ANB e sulla Sezione e la Fanfara, mettendo a disposizione copie della nostra rivista, gli album che ripercorrono i quasi 60 anni della nostra storia e sono stati visionati i video dei nostri concerti e raduni. Più volte la nostra Fanfara ha percorso l'interno dei padiglioni soffermandosi in più punti a proporre il tipico repertorio



bersaglieresco e non e numerosi bersaglieri in congedo hanno rispolverato il loro piumetto od il fez sfilando dietro alla Fanfara.

Nella speranza che ciò sia un viatico per nuove adesioni alla nostra Associazione, ci siamo dati appuntamento per il prossimo anno.

PARABITA (LE)

Deposizione di una corona al Monumento dei Caduti

Il 19 aprile 2015, alla presenza del Sindaco, del Presidente Regionale ANB Bers. Ferdinando Damiani, del Presidente Provinciale ANB Bers. Col. Romualdo Forcignanò, del Presidente Sezionale Bers. Ten. Giuseppe Greco, del Maresciallo Comandate la Stazione CC, delle Associazioni d'Arma locali e dei Bersaglieri delle Sezioni regionali, partendo dal Palazzo di Città e sostando per gli onori militari alla stele dedicata la Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto è stata deposta una corona al Monumento ai Caduti. Dopo l'alza bandiera e gli onori militari, la sfilata e la benedizione del Labaro da parte del Parroco Don Angelo Corvo, è stata inaugurata la sede della locale Sezione ANB, sita in via Vittorio Emanuele II n.14, intitolata al



concittadino Bers. Cataldo Prete, decorato di Medaglia d'Argento e di Bronzo al Valor Militare, già dell'11° RGT Bersaglieri, deceduto sul Carso il 25 maggio 1917 per ferite riportate in combattimento. A conclusione della cerimonia, dopo la lettura della Preghiera del Bersagliere, il Sindaco, il Presidente Regionale e il Presidente della nostra Sezione hanno commentato l'evento e ringraziato tutti gli intervenuti augurando alla neonata Sezione di Parabita una lunga e proficua attività associativa.

Alter, dalla Redazione Sezionale

PIOVE DI SACCO (PD)

Medaglia di Bronzo al Sottotenente Pietro Giovanni Magrini

Giovedì 12 marzo 2015 nella sede della locale Sezione Alpini, su interessamento dell'Alpino Maritan Antonio, studioso ricercatore di fatti risalenti ai conflitti mondiali, è stata tenuta una toccante cerimonia per ricordare il sacrificio nella prima guerra mondiale del concittadino Sottotenente Bersagliere Pietro Giovanni Magrini Medaglia di Bronzo al Valor Militare, corredata da diapositive lettere e ricordi. Era presente una nipote molto commossa per la cerimonia ed oltre agli Alpini, padroni di casa, un folto numero di Bersaglieri della locale Sezione ANB con: il Vice Presidente Regionale Veneto Bers. Generale Elio Ricciardi; il Consigliere Regionale Veneto Bers. Cav. Giancarlo Biasio ed il Presidente della Provincia di Padova Bers. Paolo Magro.



Hanno inoltre partecipato diversi politici del Comune con il Sindaco, le Forze di Pubblica Sicurezza e soprattutto una folta rappresentanza studentesca.

Alter, dalla cronaca cittadina

PISA

Precetto Pasquale



Nella bella cattedrale, il 13 marzo è stato celebrato il Precetto Pasquale Interforze alla presenza dei reparti di stanza in città, delle autorità civili, militari e delle Associazioni d'Arma. Officiava l'Ordinario Militare per l'Italia S.E. Mons. Santo Marciandò ed i Cappellani militari della città. Al termine della S. Messa S.E. ha voluto che ci trattenessimo per fare una foto di gruppo e ci ha confessato: "mio padre era un bersagliere"

Bers. Luigi Esuli



PRATA DI PORDENONE (PN)

Ricordo ai Caduti

Il 14 marzo, la locale Sezione ANB con una solenne funzione religiosa ha ricordato tutti i Caduti ed il neo Presidente, Bers. Luciano Cigana, ha salutato i presenti e, con l'assenso del Sindaco e dei Presidenti ANB Regionale e Provinciale, ha dato appuntamento per il raduno nel 50° dalla Sezione che si terrà il prossimo anno. Una piacevole serata conviviale ha concluso la giornata.



REDIPUGLIA (GO)

1° Pellegrinaggio Cremisi a Redipuglia

Il 19 aprile i Bersaglieri del F.V.G. hanno reso omaggio ai Caduti della 1^G.M. dedicando loro un solenne pellegrinaggio. Dopo la Santa Messa officiata presso la cappella del Sacrario, il momento centrale della manifestazione è stato il solenne tributo degli Onori ai Caduti con la deposizione di una corona e gli onori militari resi dal reparto in armi e Fanfara dell'11° Reggimento Bersaglieri di Orcenico Superiore. Dopo la lettura di alcune pagine dell'Albo d'Oro (28 volumi in cui sono trascritti tutti i 689.000 caduti della 1^ Guerra Mondiale) la cerimonia ha avuto il momento più emozionante con la consegna delle medaglie commemorative realizzate per la circostanza e donate dalla Regione Friuli Venezia Giulia ai familiari dei Caduti della G.G. presenti alla manifestazione. Ben sedici gruppi familiari, nel corso di un austero rituale, chiamati uno per volta, han-



no ricevuto dalle autorità la medaglia ricordo del Centenario, personalizzata col nome del proprio congiunto caduto e commovente è stata la consegna della medaglia al pronipote della M.O.V.M. Cap. c.c. Raffaele Libroia, caduto in combattimento sul Tagliamento e di cui si è data lettura della motivazione. Al termine, raggiunto in corteo il Piazzale III^ Armata, le Fanfare dell'11° Bersaglieri e di San Giorgio di Nogaro hanno esibito un breve concerto. Nel primo pomeriggio, poi, accompagnati da guide precettate dal-

la Presidenza ANB Regionale, ha avuto luogo un'interessante e gradita visita di alcuni luoghi dell'immenso Parco della Memoria di Redipuglia (tra i più estesi e ricchi di storia al mondo), tra cui la nostra cara "Dolina del Bersagliere" e "Cima Toti". Alla moltitudine di Bersaglieri e Labari si è aggiunta la numerosa partecipazione di autorità civili e militari e di Associazioni Combattentistiche e d'Arma, provenienti anche da fuori regione, che hanno voluto condividere con noi questi momenti di memoria.

REGIONE BASILICATA

Riconsegnata la piastrina appartenuta al Bers. Giura

A cura della Regione ANB Basilicata ed organizzata dai Bersaglieri Vertone Teodosio "past" Presidente, e da Biagio Cillo, attuale, il 24 maggio 2015 Albano di

Lucania (PZ), ridente paesino lucano che si affaccia sulla Valle del Basento nell'incomparabile scenario delle Dolomiti lucane, ha vissuto la cerimonia relativa alla consegna della piastrina

di riconoscimento alla figlia del Bersagliere Giura Giuseppe, deceduto in Russia nel lontano 1943.

Dopo la cerimonia dell'Alzabandiera, effettuata nei pressi del Comune alla

presenza del Sindaco Rocco Guarino, di numerosi Bersaglieri con i Labari cremisi delle Sezioni ANB lucane, di Autorità militari e comunali della Regione, poi convenuti nell'accogliente Sala Consigliare del Comune, il Dott. Eduardo Chiappafreddo ha consegnato alla Signora Carmela Giura ved. Casella la piastrina di riconoscimento del padre, Bersagliere Giura Giuseppe, Classe 1914, già del 3° rgt. XXV btg. bersaglieri; risultava disperso dopo il fatto d'armi di Konovaloff, nei pressi di Menshkoff, del 19 dicembre 1942; in seguito, catturato dai russi fu trasferito nel campo di concentramento sovietico n° 81 di Khrinovoje nella regione di Voronez ove morì l'8 marzo del 1943 ed i suoi resti finiti in una fossa comune nel vicino bosco di betulle.

Giova ricordare che il Dott. Chiappafreddo si era recato recentemente in Russia per riconoscere le località ove



il padre aveva combattuto e, ferito in combattimento rimpatriato. Lungo l'itinerario aveva avuto occasione di rinvenire numerose piastrine di riconoscimento e si era adoperato perché venissero riportate in Italia a cura dell'UNIRRE. Sua è stata la determinante ricerca delle località di nascita dei militari deceduti per la riconsegna ai loro famigliari delle Piastrine di riconoscimento. Ma torniamo alla commemorazione che, dopo aver ricordato i trascorsi dei nostri militari in terra sovietica e l'apporto dei cittadini di Albano a quel conflitto (molti non tornarono), si è svolta con un corteo che si è recato nella Chiesa parrocchiale per una Santa messa di suffragio ed ha poi raggiunto la piazza Salvo D'Acquisto ove la Fanfara ANB della Regionale Basilicata ha tenuto un entusiasmante concerto che ha galvanizzato tutti, Autorità ed i numerosi cittadini intervenuti in massa.

Alter

ROMA

Intervista al neo eletto Presidente Col. Nunzio Paolucci

Auguri Presidente per la sua recente elezione, vuole illustrarci qual è il suo programma?

Mi permetta, innanzi tutto, di ricordare come la Sezione bersaglieri di Roma Capitale è una delle Sezioni più importanti nell'ambito dell'Associazione. Oltre a rappresentare una città simbolo della storia dei bersaglieri, basti pensare a Porta Pia, è una grande realtà che annovera un'alta quantità di iscritti tra i quali vi sono numerosi personaggi, in congedo ed in servizio, che hanno dato e danno lustro al Corpo. Rispondendo alla sua domanda, posso dire che nell'ultimo periodo la Sezione ha vissuto una situazione a dir poco travagliata che non merita! Ritengo sia giunto il momento di impegnarci per ridare forza, vigore e splendore a questa bellissima Sezione nello spirito che è proprio dei bersaglieri e in nome di quell'associati-



Il Col. Paolucci e il Col. Terrone direttore di Fiamma Cremisi

simo che deve unire e non dividere.

Concretamente, cosa pensa di fare?

Da neo Presidente della Sezione ANB di Roma Capitale voglio impegnarmi per ritrovare l'unità di intenti fra tutti gli iscritti; riportare alla normalità la complessa situazione di cassa; ridare slancio allo spirito bersagliere in tutte le sue forme (manifestazioni, raduni, iniziative culturali e sportive, ecc.) anche e soprattutto con la partecipazione attiva dei nostri

familiari; rinsaldare i rapporti con i bersaglieri in servizio (sono il nostro bacino di iscrizioni); disporre di una Fanfara di primissimo livello; aderire al volontariato nelle sue varie forme; creare le condizioni per inserirsi nell'ambito della struttura della Protezione Civile. E, per questo chiedo e penso di avere la collaborazione di tutti i bersaglieri della Sezione.

Lei ha lasciato da pochi giorni il servizio attivo, che idea ha dell'Associazione di cui oggi fa parte?

L'associazionismo è uno strumento importante della nostra società. Far parte di un'Associazione d'Arma lo è ancor di più. Siamo una grande famiglia che crede negli ideali, nei valori e nelle tradizioni oltre che del Corpo dei bersaglieri a cui apparteniamo ed anche della Patria. Farne parte, oltre che un onore è un impegno da manifestare in ogni circostanza. La mia personale

opinione è che l'Associazione deve servire ad unire sempre di più i due mondi del bersaglierismo, quello rappresentato dal personale in servizio e quello rappresentato dal personale in congedo. Credo fermamente nell'unità di intenti. Unendo gli sforzi, è possibile raggiungere con maggiore facilità l'obiettivo di manifestare e far vivere, appunto, i nostri ideali, i valori e le tradizioni.

L'Associazione vive di associati. Come pensa di aumentare gli iscritti della Sezione?

Noi abbiamo due tipi di iscritti, il socio "Bersagliere" cioè, colui che ha indossato o indossa l'uniforme da bersagliere ed il socio "simpatizzante", cioè colui che sposa e condivide il nostro credo. Ritengo significativa ed importante una presenza massiccia di soci bersaglieri. Oggi più che mai, per realizzare questo, è importante intensificare gli sforzi verso il personale in servizio, considerato che, con la scomparsa della Leva, non abbiamo un bacino "civile" da cui attingere con continuità. Non abbiamo, tra gli iscrit-

ti, molti bersaglieri in armi. Per aumentare questi soci dobbiamo essere capaci di modificare la nostra proposta. Dobbiamo saper catturare con nuove offerte e realizzazioni questo mondo. Ed io, insieme a tutto il Consiglio Direttivo della Sezione, sto lavorando per trovare nuove idee che possano convincere i bersaglieri in servizio a tesserarsi nella Sezione, come ad esempio possono essere maggior impegno nello sport, più attività culturale, costante coinvolgimento dei familiari.

SANT'ANGELO LODIGIANO (LO)

Il Presidente Internazionale Rotary Garry Huang in visita



Il Presidente Internazionale del Rotary Garry Huang (Taiwan) in visita al Distretto 2050, al Castello di Sant'Angelo Lodigiano, accolto dalla Fanfara dei bersaglieri "Garibaldina" ed omaggiato del cappello piumato da Ambrogio Locatelli.

SANTA MARIA DI SALA (VE)

Nereo Calzavara torna a casa

Riposeranno a pochi chilometri da quella che era la sua casa i resti mortali del Caporale Maggiore Nereo Calzavara, caduto nel corso della Seconda Guerra Mondiale in Africa il 4 luglio 1943 e sepolto nel Cimitero Militare italiano di Johannesburg. Giovedì 26 giugno un aereo è giunto a Venezia con la cassetta-ossario, e, con una cerimonia intima cui hanno partecipato solo i familiari e rappresentanti dell'Associazione Bersaglieri e dell'Amministrazione comunale, per provvedere all'inumazione temporanea nell'ossario di famiglia. Quindi, il prossimo 9 novembre, si svolgerà una cerimonia funebre ufficiale, durante la quale i resti saranno sistemati in modo definitivo nella cappellina di famiglia che si trova nel cimitero di Caftana. Il ritorno dei resti di Nereo Calzavara si deve in particolare ai nipoti Bruno e Nerio Calzavara, quest'ultimo nato a poche settimane dalla morte dello zio, di cui porta il nome, così come veniva pronunciato dallo stesso zio. "La famiglia - spiega Nerio - aveva fatto dei primi tentativi di riportare a casa Nereo negli anni Settanta, ma il Ministero aveva risposto che non esistevano accordi in tal senso con gli inglesi che gestiscono il cimitero di guerra. La svolta si è avuta con una Legge del 2010, che ha sancito

la possibilità del rientro. L'ho saputo nel 2013 e, tramite l'Amministrazione comunale nella persona del Dott. Lazzeri, ho subito contattato il Ministero della Difesa, che ha inoltrato la richiesta. Mi sono preso a cuore questa vicenda. Nessuno della nostra famiglia si è mai potuto recare in Sud Africa a pregare sulla tomba dello zio, ma ora finalmente lo potremo fare".

Nereo Calzavara era nato a Santa Maria di Sala l'8 maggio 1917. Lavorava come falegname nella ditta di famiglia quando fu richiamato alle armi nel corpo dei Bersaglieri. Partecipò alla campagna di Albania, guadagnando una Croce al Merito di Guerra, e combatté sul massiccio del Monte Bianco, in Val d'Aosta. Quindi fu inviato in Africa, a Tobruk, nell'attuale Libia ove fu preso prigioniero dagli inglesi e internato nel campo di prigionia di Sonderwater in Sud Africa, 50 chilometri ad est di Pretoria e 120 da Johannesburg. Si trattava del più grande campo di prigionia costruito dagli alleati durante la Seconda Guerra Mondiale, accolse dal 1941 ai 1947 oltre 100 mila prigionieri italiani catturati dagli inglesi nei fronti dell'Africa settentrionale e orientale. Nereo vi morì di malattia il 4 luglio 1943, fu sepolto nel Cimitero Militare Italiano di Johannesburg.

TEANO (CE)

Un evento dedicato alla legalità e al suo valore

Il tema della legalità è stato il protagonista indiscusso dell'incontro organizzato dalla locale Sezione ANB il 26 febbraio 2015 nell'ambito delle attività socio-culturali nella "Sala dell'Annunziata" di Teano con il Patrocinio del Comune. All'evento sono intervenuti: il Sostituto Procuratore della Repubblica, Dott. Silvio Marco Guarriello; Don Luigi Merola (meglio conosciuto come il "prete anticamorra"); il Gen. Antonio Raffaele, Comandante del Comando Militare Esercito "Campagna"; il Preside dell' ISSS "U. Foscolo", Prof. Mesolella; il Col. Del Monaco che nell'occasione ha presentato il suo libro "Il colore dell'inferno"; il Presidente Provinciale dell'ANB di Caserta, Palladino Antonio; il Vice Presidente Regionale, Abro Luigi; il Presidente della Sezione ANB, Vincenzo Palmieri; il Consigliere Regionale, Col. Pasquale Pino nel ruolo di moderatore; il Vice Sindaco del comune di Teano, Eloisa Monteforte e l'Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione, Prof. Gemma Tiziano. L'incontro ha registrato un'impor-



tante affluenza caratterizzata dalla presenza di molti giovani: oltre cinquecento gli alunni dell' Istituto "U. Foscolo". La Sezione Bersaglieri di Teano ha ritenuto utile ed interessante organizzare questo evento per offrire alla popolazione, ma innanzitutto ai giovani, un'opportunità di riflessione su tale tema usufruendo della testimonianza autorevole e sentita dei relatori. Come gli stessi hanno sottolineato la nostra terra martoriata e troppe volte ferita, ha bisogno che la voce di pochi diventi un coro forte, coeso, armonioso e che il culto della legalità, della lotta alla camorra, alla "camorrazza come patologia", come dice il Col.

Del Monaco nel suo libro, diventi il monito di tutti per uscire dall' individualismo sfrenato che oramai ci appartiene, dall'appiattimento e dall'immobilità che ci circonda. Una giornata che ha consentito alla Sezione Bersaglieri di Teano di palesare il suo impegno socio-culturale con successo, vista l'affluenza e l'interesse manifestato nei confronti dell'argomento e di coloro che hanno contribuito con il loro intervento. Un'esperienza ricca sotto ogni punto di vista e sicuramente da ripetere!

Consigliere regionale dell'ANB Col. Pasquale Pino

TORONTO - ONTARIO - CANADA

Grande Festa di gala dei Bersaglieri, per opere di bene



L'evento si è svolto alla Riviera Parque in Woodbridge, sabato 14 marzo 2015 con un intenso programma, coordinato dal Presidente Joe De Blasis, dal Presidente Onorario Cav. Pietro Girardi e da tutto il direttivo con l'entrata in sala del Labaro Sezionale con la tradizionale bici: in sella il Bers. Domenico Di Cristofaro, seguito da due ragazzi con bandiere Italiana e Canadese e dalle rappresentanze delle Associazioni d'Arma:

dei CC, Tonino Giallonardo; della Polizia di Stato, Manfredino Antonucci; degli Alpini di Toronto. Danillo Cai e del Cav. Mario Gentile delle Guardie d'Onore del Pantheon.

Al suono del Flik e Flok sono entrati di corsa tutti i Bersaglieri con in testa il Presidente Joe De Blasis e il Pres. Onorario Pietro Girardi seguiti dagli ospiti: il Ministro Julian Fantino; l'Avv, Mike Tibolo; il Cav. Gino Cucchi, Presidente del Comited. Dopo l'esecuzione degli Inni Nazio-



nali e del Silenzio in memoria dei Caduti, il Presidente De Blasis ha salutato gli oltre 280 ospiti. La serata è stata presentata dal MC Giorgio Beghetto, accompagnato da una bimba e dal cantante Alessandro Battaglia che a sorpresa ha presentato la figlia Alessandra che a soli 5 anni ha sorpreso tutti con la sua splendida voce. Dopo gli apprezzamenti per le nostre tradizioni, ricordate dal Ministro Fantino, ha avuto luogo la Lotteria il cui ricavato andrà in parte a borse di studio alla UT di Toronto, e a Water Wells for

Brazil Fund, e sono stati consegnati due Gagliardetti della sezione Toronto a due nuovi Soci, il Tenenti Bers. Romolo Raponi e Cesare Pasquali.

La serata è continuata fino alle ore piccole con il ballo ed è stato fissato il prossimo appuntamento per il 13 giugno al Veneto Centre per ricordare la nascita del nostro glorioso Corpo.

Alter, dalla relazione del Pres. Onorario Pietro Girardi

TUSCANIA (VT)

Raduno Regionale

Uno dei più bei paesaggi della Toscana viene offerto ai circa 500 Bersaglieri accorsi a Toscana per il Raduno Regionale del 21 e 22 marzo 2015. La città è circondata da una dolce ed intatta campagna, sulla quale sembra dominare, poco fuori dalla cerchia attuale delle mura medioevali, la imponente Basilica di S. Pietro. I reperti archeologici fanno rivivere il passato predisponendo lo spirito ad un sereno e riposante presente. Le squillanti note di ben tre fanfare di Bersaglieri in congedo hanno elettrizzato il 21 ed il 22 marzo 2015 la quiete della cittadina portando allegria e festosa atmosfera alla quale gli abitanti hanno risposto entusiasti esprimendo segni tangibili di consenso e partecipazione. La città ha assunto un aspetto "tricolore". Dalle alte e antiche mura medioevali scendono molteplici festoni colorati che hanno dato immediatamente il senso della grande festa "cremisi". Non sono mancati manifesti inneggianti alle gesta del nostro Corpo; quanto e con quanta passione hanno lavorato Umberto Subrizi e i Bersaglieri della Sezione di Toscana, tirati a lucido, impeccabili nella loro casacca cremisi e pronti a soddisfare qualsiasi richiesta. Tutti hanno notato ed apprezzato una perfetta organizzazione che non ha lasciato nessun margine all'imprevisto e allo spontaneo. Hanno partecipato con grande entusiasmo Bersaglieri prevenienti da Toscana, Marche e Lombardia. L'atmosfera era quella di



un grande incontro fra gente che si vuole bene e vuole dimostrarlo con simpatia ed esuberanza in un tripudio di quattro colori: il rosso, il bianco, il verde ed il nostro cremisi!

Discorsi sgorgati da semplicità e passione cremisi, sfilamento per le vie della città con tre gruppi preceduti dagli echi di suoni squillanti e di ritmi incalzanti della nostra giovinezza, sono magistralmente emersi dalle fanfare di Torre Alfina, Viterbo e Poggio Mirteto.

La cerimonia è stata onorata dalla partecipazione dinamica del Vice Presidente Nazionale Rezzoagli, dal Presidente del Centro Italia Giannursini e dall'immane Presidente Regionale Pasquali. Cerimoniere il Presidente Provinciale di Viterbo, Menghini. Giornata indimenticabile con qualche chilo perso, riguadagnato, e purtroppo superato, dai laut pranzi allie-



tati dagli immancabili nostri ottoni. Oberdan Cecconi, con i suoi 93 anni, a mala pena ha obbedito agli organizzatori che lo hanno relegato sulla camionetta dei reduci... a me è sembrato che ne volesse scendere e correre insieme agli altri!

Vincenzo Rapposelli

VALDAGNO (VI)

Scoprimiento di due targhe

Domenica 15 marzo sono state scoperte con il patrocinio del Comune due targhe all'inizio e alla fine del "Percorso del Bersagliere; erano presenti: il Sindaco di Valdagno Dott. Giancarlo Acerbi; il Comandante della Polizia Locale Dott. Daniele Vani; il Vice Presidente Regionale Generale Elio Ricciardi; il Consigliere Regionale Dott. Mirko Scabio; il Luogotenente Donato Summa ed i bersaglieri della Provincia di Vicenza e tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma locali. Dopo lo scoprimento delle targhe e l'alzabandiera con la deposizione di due corone, cerimoniere il Capitano Eraldo Brazzarola, il corteo ha raggiunto con la fanfara di Marostica in testa, il Duomo di San Clemente per assistere alla Santa Messa ed alla Preghiera del Bersagliere, letta dal Capitano Massimo Cappellari; in seguito, accompagnati dalla Fanfara che ha suonato Si-



gnora delle Cime, le autorità con Presidente Bersagliere Giancarlo De Luca e la Fanfara in testa, seguita dal Signor Sindaco e dal Comandante della Polizia Locale, tutti labari e i bersaglieri hanno sfilato per le vie del centro di corsa accompagnati dal plauso della cittadinanza. Dopo i discorsi del Sindaco e del nostro Presidente di Sezione, è stato premiato il Tenente bersagliere Silvano Priante per la sua disponibilità e attaccamento al nostro corpo, la Fanfara ha tenuto un concerto che il numeroso pubblico ha apprezzato e calorosamente applaudito.

Giancarlo De Luca Presidente della Sezione di Valdagno

VERSILIA

Manifestazione Bersaglieresca



Una bella manifestazione si è svolta a Lido di Camaiore il 21 marzo, presenti le Fanfare di Lucca e Cecina, organizzata da Alessandro Santini, già vice-sindaco di Camaiore e da numerosi anni simpatizzante ed amico dei Bersaglieri. Dopo la cerimonia dell'Alzabandiera in piazza Matteotti, seguita da una deposizione di corona al monumento ai Caduti di Nassirya c'è stata la sfilata allietata dai brani musicali suonati dalle due Fanfare.

BORGARO TORINESE (TO)

TELEFONO AZZURRO



Sabato 22 novembre 2014, la locale Sezione ANB ha partecipato alla giornata per il telefono azzurro: 'illumina la casetta'. Anche

questa iniziativa ha dato onore alla nostra Sezione che si prodiga anche in altre attività, come il servizio di sicurezza per l'ingresso e l'uscita delle scuole elementari e medie e la partecipazione all'organizzazione di gare podistiche della nostra città.

CRESPINO (RO)

LA GARDENIA DI AISM



Nella foto un gruppo di bersaglieri della locale Sezione ANB che domenica 8 marzo ha contribuito come ogni anno, alla giornata "La Gardenia di AISM": raccolta fondi per la ricerca sulla sclerosi multipla.

MONTICHIARI (BS)

RACCOLTA FONDI AIRC



Domenica 31 gennaio 2015, dalle ore 7 alle 18, la locale Sezione ANB ha contribuito alla raccolta fondi dell'AIRC, distribuendo 507 kg di arance e raccogliendo offerte per un totale di 1.827 Euro.

NETTUNO (RM)

FESTA DELLA DONNA



Sabato 7 e domenica 8 marzo 2015 i Bersaglieri della locale Sezione ANB, in collaborazione con la Pro Loco "Città di Anzio", hanno allestito un gazebo a Piazza Pia e raccolti fondi per la ricerca sulla sclerosi

multipla, offrendo per la "Festa della Donna" una gardenia a coloro che si sono dimostrati solidali ed hanno aperto le porte della speranza ai 70.000 italiani affetti da questa debilitante e progressiva malattia. Il risultato ottenuto può essere considerato soddisfacente ed un plauso va ai bersaglieri ed al loro Presidente Sergio Pizzaleo che con animo generoso hanno animato la manifestazione.

ROVATO E PALAZZOLO (BS)

UNITI PER LA SOLIDARIETÀ



Anche quest'anno si è rinnovato il sodalizio fra le due Sezioni Bresciane per porgere gli auguri in musica agli anziani in occasione delle Festività Natalizie e sabato 20 dicembre 2014 i Bersaglieri si sono recati a Palazzo nella locale Casa di Riposo ed in seguito nella Fondazione Lucini di Rovato per eseguire alcuni brani natalizi intervallati da inni della tradizione popolare e bersagliereschi molto graditi dagli anziani ospiti che a Rovato hanno ricevuto da un Babbo Natale ed una Mamma Natale alcuni doni. Nell'occasione il Bersagliere Ramera, anima della Sezione, ha ringraziato i "collegi" di Palazzolo e la locale Fanfara per la loro partecipazione all'evento, pienamente riuscito grazie anche alla presenza del consigliere provinciale Bernabei. Un pubblico attento e partecipe, ha seguito con gioia le esecuzioni dei brani natalizi ed i sempre verdi e popolari O sole mio, Firenze sogna, Mia bela Madunina ecc. Un'esperienza che tutti dovrebbero provare e che i bersaglieri di Rovato e di Palazzolo hanno già deciso di proporre anche il prossimo anno.

VALMONTONE (RM)

GARDENIE DELL' AISM



Sabato 7 e domenica 8 marzo 2015 anche i Bersaglieri della locale Sezione ANB sono tornati in piazza con le gardenie dell' AISM. Un successo come con la vendita delle mele ad ottobre scorso, ripetuto dalla vendita di tutte le piantine. Ovviamente grande è stata la nostra soddisfazione a cui si è abbinato il sentito ringraziamento dei responsabili dell' AISM. Arrivederci ad ottobre con le mele dell' AISM.

ALBANO LAZIALE (RM)

60 anni di matrimonio per il Bersagliere Natale ISOPI (88 anni a novembre) e la sua gentile consorte Matilde Lagana. Natale è stato Bersagliere di leva nel 1949 militando nella fanfara 3° Reggimento, guidata dal Maresciallo Coppola. In congedo è stato prezioso componente delle Fanfare di Roma e di Velletri. A loro gli auguri più fervidi dei commilitoni laziali e della Redazione di Fiamma Cremisi.



APRILIA (LT)



Il Bersagliere FUNARI Mario, socio della sez. A. Cotterli, ha condotto all'altare il 9 agosto 2014 la sua bellissima figlia Santina. Al Bersagliere Mario i complimenti della Sezione; alla sposa tantissimi auguri e naturalmente tanti futuri Bersaglieri.

CEGGIA (VE)



Il 5 ottobre 2014 il Bers. Arturo GOBBO membro del Consiglio Sezionale ANB ha festeggiato in grande stile il suo 70° compleanno; la moglie Maria Grazia ed il figlio Michele hanno voluto impreziosire questo meraviglioso traguardo invitando la Fanfara di Ceggia e sulle note del Flik-Flok Arturo ha soffiato sulle 70 candeline. Tanti auguri e cento di questi giorni da tutto il Consiglio Direttivo della Sezione unitamente alla Fanfara e da tutti i fanti piumati ciliensi. E per Arturo: hip, hip, urrà, urrà, urrà!

LONGARE (VI)

Il Bersagliere Cav. Antonio BARBIERI e la moglie Bertilla Buzzolan il 25 gen. 2015 hanno festeggiato il loro 50° Anniversario di matrimonio circondati dall'affetto dei familiari, degli amici e dei bersaglieri della Sezione di Vicenza.



AVEZZANO



Il 22 settembre 2014, il Bers. Cav. Felice CIULLI ha festeggiato il 90° compleanno circondato dall'affetto dei figli, nipoti e pronipoti. Al festeggiato giungano i più fervidi e bersagliereschi auguri da tutti gli associati della Regione Abruzzo che lo hanno ammirato recentemente a Rimini nel corso del 63° Raduno Nazionale.

FIUME VENETO (PN)



Festeggiamenti in Sezione per le nozze d'oro del Cav. Gianfranco CAMPARENUT, già Presidente Provinciale, e la sua Signora Bruna Emilia Pilot.

LENDINARA (RO)



I Bersagliere SEREN Giovanni e GUANDALINI Gabriele, orgogliosi, presentano i loro nipotini nel giorno del battesimo della nipotina Marta.

MONTEGIORGIO (FM)



Il Bers. Riccardo MAGGIOLINI, fiero di presentare agli affezionati lettori di Fiamma Cremisi il nipote Riccardo, orgoglioso del suo cappello piumato.

REGIONE PUGLIA

Il 25 gennaio 2015, attornati da figli, nipoti e amici, il Bersagliere Pasquale D'AGNELLI e la gentile consorte Giuseppina Giannini, hanno festeggiato il 40 anniversario del loro matrimonio.



TORINO



Il Bersagliere CAMPILONGO Antonio, già 3° Rgt. Bersaglieri Caserma "MAMELI" è fiero di presentare ai lettori di F.C. la foto dei suoi tre nipotini: Samuele, Mattia, Tommaso.

TRE COMUNI (TV)



Il Bersagliere Efrén Siro ONGARO, già presidente della Sezione ANB ha felicemente festeggiato 80 anni il 22 dicembre 2014 con figli e nipoti.

VALLETROMPIA (BS)

Il Bers. RASI Francesco, ancora tesserato ed attivo nella Sezione, il 18/12/2014 ha festeggiato con cognati e nipoti i 90 anni di età. Il direttivo della Sezione e i tesserati, si sono aggiunti ai famigliari, nell'augurio di un lungo cammino, bello come quello fatto fino ad ora.



VILLASTELLONE (TO)



Il 16 Marzo nella sede della locale Sezione ANB il Consigliere Nazionale Bers. Giovanni GIORDANO ha consegnato alcuni "Attestati di Benemerita ai Bersaglieri: Giuseppe Luongo, Felice Franco e Rino Serra. Meritatissimi auguri ai neo premiati.



Il Bersagliere Elio CAMILLETTI (primo a sx nella foto) ricerca i commilitoni ivi effigiati dopo la sfilata del 2 giugno 1957 a Milano in Corso Sempione. Desidera ricevere copia della videocassetta al suo indirizzo:
Via Ancona, 26
62027 PORTORECANATI (MC) Cell. 339. 1543516



La nipote di Adelmo BERIANI, Bersagliere del 7° reggimento bersaglieri motociclisti divisione Motorizzata "Trento", poi Caporale nella 216^a Compagnia anti-carro PM 201, era stato trasferito al sesto reggimento alpini della Divisione Tridentina". Il suo Capitano era Ugo Morini e la Compagnia comandata dal capitano Morini era di BERSALPINI. (vds. sito www.Unir.it alla sezione memoria in Viaggi di Pierangela Marchi). Lo zio della Signora era partito per la Campagna di Russia nel luglio del 1942 da Caprino Veronese e fu catturato il 17 gennaio 1943 dalle forze armate russe a Rossoch ed ora riposa nella fossa comune del Lager di Aleksin (ora carcere minorile). La Signora spera di ritrovare commilitoni o famigliari di commilitoni dello zio ed è anche alla ricerca di un suo amico che era a Caprino Veronese e si chiamava Antonio ZAGO.

Pierangela Marchi, Via Ghiare 1- 40132 Bologna
Telefono e fax 051 561225 Cellulare 338 4466266
e mail: pierangelamarchi@gmail.com



Il Bersagliere Roberto SPADA di Cernusco sul Naviglio, già Sergente al 3° rgt. Bersaglieri - 2° cp. 18° Btg. Goito (1964-65) qui riprodotto in una foto al Corso ACS a Caserta, anno 1964, periodo 8 gennaio- 17 giugno, Caserma Gen. Amico, 1° compagnia Comandante Cap. Pasquale Russo - Comandante plotone S.Ten. Tesoro. Nella foto, scattata il giorno del giuramento, si riconoscono: il Cap. Russo al centro, il sottoscritto Spada Roberto (il secondo alla destra del Cap. Russo), Pollastri Giordano (alla sinistra del Cap. Russo), Dall' Aglio, Zanchetta (in piedi dietro il Cap. Russo). Cell.328 3151428 e-mail: spada.roberto@virgilio.it

DALL'ULTRA MARATONA AL TIRO

dal Friuli Venezia Giulia al Raduno Nazionale Stagione da record



Eccellente inizio di stagione dei cremisini che vantano tra le proprie fila: il campione italiano della sei ore Giacomo Salmaso; la campionessa italiana della 24 ore Sara dell'Asen e il compagno Massimo Mastella al posto d'onore nella medesima specialità; la prima assoluta femminile delle tre Maratonine del Collio, Roberta Avezzu, con piazzamenti della Giulia Pelosi in campo femminile e Pier-Giovanni Furlanis in campo maschile.

Stimolante per le Fiamme Cremisi il legame con l'Ungheria per aver partecipato nel 2014 alla prestigiosa "Balaton Supermarathon" in gemellaggio con gli atleti ungheresi dell'eXtremeMan di Nagyatad. Alla maratonina di Brugnera che vanta 500 iscritti (a cui si riferisce la foto) i cremisini si sono presentati con la nuova canotta di profilo altamente tecnico. Il "Nido Cremisi, continua sulla scia dei primi della classe, a partecipare al compound ed ai Campionati FVG sono saliti sul gradino più alto nell'arco olimpico l'allievo Paolo Baita ed al secondo posto tra i ragazzi Colussi Kevin. Primi a squadra tra i giovanissimi: Zaninotto, Fantin, Pizzolitto. Nel nudo ragazzi primo Luca Alessio. Nel nudo senior femminile Rossella Alzetta, che con Argentin Elena e Vetere Giulia sono al vertice a squadra. Secondi e terzi Versolato Vetere nel Nudo Senior che han-

no dominato a squadra. Intanto nella categoria paralimpica è Marco Gosparini, l'attuale leader, reduce da un ottimo piazzamento al campionato italiano 19 mt indoor di Bologna. Sui 70 metri cercheremo di primeggiare anche ai campionati italiani di luglio.

Il Presidente Langella ha posto l'accento sulla stagione appena iniziata ed ha segnalato che nelle palestre di Ligugnana, Pordenone, Portogruaro e di Spilimbergo si aprirà, in collaborazione con la cooperativa "Il Noncello" un campo di tiro ai 70 metri a Cordenons, e sono in allestimento gli esercizi stretching per il percorso pluridisciplinare, aperto anche ai disabili, tra cui l'adaptive mountain bike e quello per non vedenti che le Fiamme Cremisi stanno realizzando nell'area di golena di Rosa su input del Comune di San Vito.

Fiore all'occhiello della stagione l'organizzazione in quel di Rimini sabato 9 maggio del saggio ginnico dei bersaglieri d'Italia per il 63° Raduno Nazionale e la presentazione alle Autorità nazionale civili, militari ed associative dei cremisini di livello internazionale e nazionale che hanno eseguito il saggio incentrato sulle arti marziali.

Alter, dalla relazione di Pio Langella

MARCO GOSPARIN CONVOCATO IN NAZIONALE



Il cremisino Marco Gosparin è stato convocato nel ritiro della nazionale ParaArchery (arco olimpico) a Padova dal 7 al 10 maggio per poi involarsi la settimana successiva per la sua prima esperienza all'estero nel paese dei tulipani. Marco è il quinto atleta nato nelle Fiamme Cremisi nell'ultimo lustro che hanno indossato la maglia della nazionale. Marco nasce da una selezione di almeno 50 mielolesi avviati alla disciplina attraverso l'Associazione Progetto Spilimbergo. Una bella notizia, è il Presidente Langella a sottolinearlo, che premia la grande determinazione e spirito di sacrificio con cui Marco, ha intrapreso questa strada. Marco settimanalmente raggiunge il suo istruttore tecnico nazionale a Belluno Renato De Min e spesso è sotto l'occhio vigile dell'olimpionico Oscar De Pellegin.



Goffredo Bucci *Classe 1913*

Tra le foto e le carte che ancora oggi conservo di mio zio, ho ritrovato un resoconto, scritto da mio padre che qui voglio riportare, nel quale sono sintetizzate le dolorose tappe della sua esistenza travagliata ed eroica.

Nacque ad Alife (allora provincia di Benevento) il 24 agosto 1913. Frequentò gli studi classici presso il Convitto Nazionale "G. Bruno" di Maddaloni dove conseguì la maturità classica nel 1932. Si iscrisse nello stesso anno alla Regia Università di Napoli – Facoltà di Medicina e Chirurgia, ma lasciò gli studi che pure amava tanto, allo scoppio della guerra italo-etiopea, arruolandosi volontario nel Battaglione Universitario "Curtatone e Montanara" e partì, carico di fede e di entusiasmo, per l'Africa orientale, settore somalo, dove ebbe il battesimo del fuoco nel gennaio 1936. Qui conobbe il rigore della disciplina militare, tanto più che fu semplice legionario, e ne fu entusiasta. Avrebbe dovuto riprendere gli studi (era stato iscritto d'ufficio al 4° anno di medicina), secondo il volere della famiglia, ma ormai il suo destino era segnato: più forte in Lui era la passione per la Patria e per l'onore di essa. Infatti, mentre prestava servizio a Napoli, come sottotenente di prima nomina, si sviluppò l'affluenza dei volontari alla causa per la Spagna. Egli vide in ciò un'altra possibilità di poter manifestare i suoi sentimenti per la Patria e, ancora una volta, entusiasticamente aderì, facendo domanda per essere arruolato volontario fra i "Legionari". S'imbarcò, infatti nel gennaio 1937 col Battaglione Mitraglieri – Divisione Littorio. Partecipò in Spagna

a tutte le azioni. Nella battaglia di Santander del 20/08/1937, fu gravemente ferito alla gola. In seguito gli fu conferita la medaglia d'argento al V.M.

Il 22/07/1938 fu nuovamente ferito sul fronte dell'Ebro e fu, per merito di guerra, nominato ufficiale in S.P.E.

Precedentemente a tale nomina, nel marzo 1937, era stato ancora ferito sul fronte di Guadalajara, meritandosi un'altra medaglia di bronzo. In seguito ad altri atti di valore fu insignito della Croce di Guerra al V.M. e di Medaglia d'Argento spagnola. Ritornato in Italia fu assegnato al 12° Reggimento Bersaglieri - 36° Battaglione - Divisione Littorio e partì per l'Africa settentrionale coi suoi Bersaglieri. Nella battaglia di El Alamein, il 3 luglio 1942, colpito in pieno da una granata, concluse la sua breve gloriosa esistenza. Gli fu concessa la Medaglia di Bronzo alla memoria. Questa in brevi linee la storia di Goffredo Bucci, soldato. Ricca e intensa fu del pari la sua storia di uomo, storia che si sintetizza nella cura paterna della sua numerosa famiglia, cui egli fece da padre amoroso, essendo i suoi fratelli orfani e tutti bambini.

Unico conforto della madre vedova, unico sostegno della numerosa famiglia egli vive oggi nella memoria dei fratelli che lo adoravano. La moglie del Capitano Bucci, Victorina Pilar Olloqui Diaz (conosciuta e sposata durante la sua partecipazione alla guerra di Spagna), vinta dal dolore morì in seguito. Oggi anche tutti i suoi fratelli sono morti e io, suo nipote, prima che l'oblio dell'inesorabile trascorrere del tempo, ne cancelli totalmente la memoria, voglio ricordarlo e commemorarlo nelle righe di questo scritto.

Gianni Parisi



Andrea Compatangelo UN CAPITANO DIMENTICATO

di Roberto Mendoza

ARACNE Editrice, Roma, pag. 238, Euro, 16,00

Un quotidiano di non molto tempo addietro riportava una Rubrica intitolata "Realtà romanzesca" e le pagine di questo bel volume

curato da Roberto Mendoza riportano una storia che, a tutta prima, appare incredibile, o quanto meno frutto di pura e semplice fantasia; ma la serietà dell'Autore, già Magistrato di Corte d'Appello ed ora appassionato studioso storico-giuridico fuga ogni dubbio. Si tratta di una vicenda che fa parte della nostra storia e che si svolse verso la fine della Prima Guerra Mondiale in Russia e si intreccia con gli eventi della rivoluzione sovietica del '17. Protagonista un beneventano, tale Compatangelo, commerciante, che risiedeva a Samara, allora Russia bianca, e che si prese a cuore la sorte di molti prigionieri dell'esercito austro-ungarico e segnatamente di molti italiani ivi costretti in cattività: friulani, triestini, trentini, che si trovavano in armi sotto l'Imperatore d'Austria-Ungheria. Questi militari, molti istriani o di etnia italiana, guidati e riuniti in un battaglione per iniziativa del protagonista di questo volume, decisero di percorrere migliaia di chilometri lungo la Transiberiana per raggiungere Vladivostock e fondersi nella "Legione Redenta" per

poi fare ritorno in patria. Artefice di questa stupefacente pagina di storia è stato il protagonista del libro di Mendoza: Compatangelo che, per ragioni non chiare (mito-mania, amor di patria, follia pura) si era dato una dimensione, una funzione ed una mentalità militare, coadiuvato dal Tenente dei Bersaglieri Mario Gressan, un triestino. Questa azione del Compatangelo, impressionante per le condizioni climatiche proibitive, ampiamente documentate e superate senza adeguati mezzi di trasporto e rifornimenti, venne in un primo momento riconosciuta dalle Autorità militari italiane, ma in seguito inopinatamente offuscata. L'Autore del volume, magistrato abituato alle inchieste ed alle ricerche, ha brillantemente superato diversi ostacoli ed ha corredato il volume di un'oculata documentazione atta a conferire parte di quelle verità così a lungo sottaciute e che dovrebbero completare le tracce di questo beneventano (poco conosciuto persino in patria). L'assurdo, e forse si tratta di un cavillo giuridico, è che soldati, Caporali, Sottufficiali ed Ufficiali furono riconosciuti dal Governo italiano e considerati combattenti in zona di operazioni e venne loro computato il periodo trascorso in guerra, al loro Comandante che pur li aveva condotti in patria superando anche violenti combattimenti, il Ministero della Guerra aveva risposto evasivamente per oltre dieci anni alle sue istanze perché non aveva avuto alcuna autorizzazione a raccogliere quegli uomini in Siberia.

Alfredo Terrone

STORIA DI UN NAUFRAGIO

Il Bersagliere Francesco Luvisotto, un abbonato da sempre di "Fiamma Cremisi" ha inviato in Redazione un articolo relativo a suo padre, Pietro Luvisotto, Sergente Maggiore del 55° reggimento fanteria, Brigata Marche scampato all'affondamento del piroscafo Principe Umberto nel corso della 1^a Guerra Mondiale



Il piroscafo Principe Umberto mosse dal porto di Valona (Albania) alle ore 17.00 circa. Alle ore 21.10 precise una forte detonazione fece sbandare la nave, colpita da un siluro austriaco lanciato da un sottomarino a circa 10 miglia dal porto di Valona. Gli oltre 2000 militari a bordo invocavano aiuto, piangevano, impazzivano, si sparavano, si abbracciavano per non morire. Che strazio! Una scena orrenda. Passato l'attimo dell'incidente mi precipitai in una lancia vicina. Non appena salito, il taglio di un solo capo della fune di sostegno fece precipitare la lancia e cademmo in mare da circa dodici metri d'altezza. In quel frangente molti sbatterono contro il fianco della nave, altri contro le scialuppe ridotte a pezzi, altri direttamente in mare e quelli che non sapevano nuotare trovarono la morte immediata in acqua. Non so come e perché in tal volo riportai solo una contusione al polso destro, una al braccio sinistro ed una terza più pericolosa al costato destro. Ad ogni modo la forza della disperazione mi sostenne. In cinque minuti il piroscafo Principe Umberto colò a picco ingoiato dal mare, assieme a migliaia di persone. Il silenzio del mare tranquillo era rotto dalle voci che imploravano aiuto. Chi chiamava la mamma, la moglie, i figli... che disperazione! Io cercavo un qualsiasi rottame di legno per poter resistere più a lungo in mare. M'incontrai con il Capitano Marcias ed un soldato della mia Compagnia che erano aggrappati ad una tavola, mi unii a loro. Così, riposando, ora sul braccio destro, ora sul sinistro, potei assicurarmi la salvezza. Le due torpediniere di scorta, subito dopo il siluramento, cercavano di catturare il sottomarino ma senza successo. Dopo di che corsero in aiuto dei naufraghi. Io fui raccolto dopo ben quarantacinque minuti, dalla torpediniera Espero dove mi furono prodigate le prime amorevoli cure. Poco dopo giunse il capitano Ghirardi anch'egli con le ossa rotte, ci abbracciammo piangendo a lungo. Al ritorno nel porto di Valona, dove giungemmo verso le due di notte, ci trasbordarono sul piroscafo Vittorio Emanuele II dove trovammo il comandante della piazzaforte di Valona, Generale Piacentini che ci strinse la mano e ci ammirò. L'otto giugno 1916 sono rinato

Queste note sono state scritte dal sottoscritto Caporale Maggiore Francesco Luvisotto, figlio del sergente maggiore Pietro Luvisotto. Francesco di anni 91, cavaliere della Repubblica ex internato e liberato dal lager nazista in Germania dall'armata sovietica, e diventato per le sue successive gesta eroe dell'armata russa. Fu insignito con la Croce al Valore Militare per la vittoria patriottica dell'Armata Russa dal Maresciallo Vasilevic Georgej Zukov in seguito agli eventi bellici ai quali partecipai e che portarono alla resa della Germania nella guerra mondiale 1942-1945.

BERSAGLIERE ALFREDO OTTAVIANO



Era nato a Sant'Anna di Rocca d'Arazzo (Asti) il 22 settembre 1922. Arruolato il 18 gennaio 1942 nel 4° reggimento Bersaglieri e inviato in Jugoslavia combatté sulla costa croata e tra le montagne della Bosnia-Erzegovina. Dopo l'8 settembre 1943 si unì ai partigiani di Tito che operavano nell'entroterra di Spalato e riuscì a tornare in Italia con un'imbarcazione di fortuna, proseguendo poi la lotta a fianco degli Alleati quale combattente del I raggruppamento motorizzato. Nel dopoguerra si adoperò per l'erezione di una Lapide a ricordo dei caduti della seconda guerra mondiale e promosse nel 1982 il rifacimento del monumento ai caduti di Rocca d'Arazzo, sul quale mancavano i nomi di alcuni combattenti. Nel 1979 venne insignito della Croce al Merito di Guerra e nel 1984 il Presidente della Repubblica Sandro Pertini gli concesse il Diploma d'onore di combattente per la libertà d'Italia 1943-1945. Tra il 1984 e il 1994 tre Comuni italiani gli conferirono la cittadinanza onoraria: Jesi (Ancona), Legnano (Milano) e Rocchetta al Volturno (Isernia). Il 27 dicembre 1994 il presidente Oscar Luigi Scalfaro gli concesse l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Nel 2009 raccolse le sue memorie di Bersagliere nel libro "Dalla Croazia alla linea gotica" lasciando così, alle generazioni future, un pezzo di storia vissuta con il piumetto da Bersagliere.

Artena (RM)

Un ricordo dello storico ed attivo Presidente della locale Sezione ANB, Luigi DI CORI e del suo Vice Domenico TALONE, scomparsi a poca distanza l'uno dall'altro da circa due anni.



Hanno lasciato ai Bersaglieri della Sezione una preziosa testimonianza che si riverbera nel loro spirito bersagliere.

Genova

L'8 marzo 2015 alle esequie del Bersagliere PRINCI Vincenzo, Classe 1947, già dell'8° Rgt. di cui era fiero, erano presenti Il Capo di S.M. C.M.E. Liguria Col. Alfonso La Franca, il Ten. Col. Fabio Cordano ed un folto gruppo di bersaglieri, anche della Sezione di Imperia.

**Lonate Pozzolo (VA)**

Il 24 dicembre 2014, nel giorno del suo 64° compleanno, è mancata Carmela Maria Pariani ved. GIANA. Legata da sincero affetto alla Fanfara "Tramonti - Crosta" ed entusiasta patrocinatrice del programma: "Scuola allievi Fanfara Bersagliere Giuseppe Giana". È ricordata con grande stima ed affetto.

**Lugagnano Val D'Arda (PC)**

Il 27 gennaio 2015 ha concluso la sua corsa terrena il Bersagliere Lodovico BIASINI (classe 1926). Effettivo del 3° Rgt, si congedò nel 1948 con il grado di Caporal maggiore.

Alla cerimonia funebre, era presente un picchetto di Bersaglieri piacentini.

Belluno

Pervasa di spirito bersagliere, la Signora Paolina CODOGNO, vedova del fondatore della Fanfara "Alpago - Ponte delle Alpi Belluno", è deceduta il 6 dicembre 2014. Era nata il 20 aprile del 1933.

**Imperia**

Il Bersagliere VILLANI Alfio, Classe 1929, assiduo frequentatore della Sezione, è deceduto il 29 dicembre 2014.

Cuneo

Il Bersagliere Giovanni SCHIANCHI, classe 1942, Capitano al 1° Bersaglieri è deceduto il 18 ottobre 2014. Già Presidente della Sezione "M.O.V.M. Pietro Toselli". Alle esequie erano presenti i Medagliati della Regione ANB Piemonte, della Provincia di Cuneo ed i Labari delle Sezioni ANB di Alba, Bra, Cuneo, Dogliani, Mondovì, Racconigi, Saluzzo e di Savigliano.

Latina

All'età di 94 anni Il Bersagliere Vittorio BONALDO si è congiunto, il 29 marzo 2015, ai suoi commilitoni caduti con il 5° Bersaglieri nella seconda guerra mondiale. È ricordato per il suo concreto e fattivo attaccamento ai colori cremisi e per la costante partecipazione alla vita della Sezione.

**Magenta (MI)**

Ci ha lasciato Regina Marinoni, moglie del Bersagliere Nino GARAVAGLIA, è stata la madrina della ricostituita Sezione "F. Magna" nel 1979. Elegante e discreta, sempre presente alle manifestazioni organizzate dalla Sezione ANB.

**Latisana (UD)**

Il Bersagliere Pietro PITTON, nato il 10 gennaio.1944 è deceduto il 1.03.2015. bersagliere di leva cl.44, già del 3° Rgt. XXVII° Btg. a Busto Arsizio. Valido bersagliere animato da grande spirito cremisi.

Messina

Bersagliere M.M.A. Domenico PARISI. Per i vecchi del Primo : MIMMO, era nato il 6 ottobre 1930 ed è deceduto il 5 aprile 2015 a Pace del Mela (Messina). Lo ricordiamo con l'affetto di sempre: era uno della vecchia "guardia" che si assottiglia, ma che lo ricorda sempre insieme alla figlia Sonia, Contrada Carbonaro Villaggio S. Agata – 98166 Messina.

Monselice (PD)

Bersagliere Mario ARCHITA, già del 3° Reggimento a Novara e socio dal 1984, sempre disponibile e partecipe alle iniziative, è deceduto il 07/3/2015. Alle sue esequie erano presenti numerosissimi bersaglieri delle varie sezioni del Padovano.



Noale (VE)



È recentemente deceduto il simpatizzante Maestro Italia CALOGENO, sempre vicino alla Sezione, partecipando attivamente alle varie attività con gli strumenti musicali e pronto a dedicare musiche patriottiche e bersaglieresche.



È deceduto in Mirano (VE) il Bersagliere Giovanni BARI-SON, iscritto alla Sezione Bersaglieri di Noale, un bersagliere fedele ai valori del bersaglierismo, sempre pronto e disponibile alle attività della Sezione.

Pisa

I bersaglieri della sezione "Curtatone e Montanara" di Pisa porgono sentite condoglianze al Bers. CIAMPI Renzo, pres. Onorario della Sezione, per la scomparsa, il 21 aprile 2015, della cara consorte Giuliana Cecchetti, simpatizzante del Corpo che ha sempre dato il suo fattivo contributo nelle varie iniziative.



Raccongi (CN)

La Sig.ra Orsolina BIGA, figlia del Bersagliere M.A.V.M. e CROCE DI GUERRA Stefano Biga, intestatario della locale Sezione ANB, è deceduta il 6 marzo 2015. Era nata il 13 marzo 1928.



Rovato (BS)



Il 26 aprile 2015 è mancato il Bersagliere Paolo RAMERA classe 1933. Bersagliere orgoglioso dell'appartenenza all'8° RGT. e del suo piumetto, di pura fede bersaglieresca ed esempio per tutta la Sezione ANB.

Sansepolcro (AR)



Il Bers. GUADAGNI Piero ha recentemente raggiunto la casa del Signore all'età di 88 anni. Una prece!

Torino

Sulle ali delle note del Silenzio, suonato da alcuni componenti la Fanfara Alessandro La Marmora di Torino, il 21 marzo 2015 ha intrapreso il suo ultimo viaggio il Bers. Mario Livio VESCO iscritto in Sezione dal 2011.



Tuscania (VT)



Il Caporale Bersagliere Luigi GENTILI, nato a Canino l'11 aprile 1923, combatté in Grecia con il 2° Reggimento Bersaglieri. Fatto prigioniero, fu deportato in Austria a Graz ove fu impiegato come postino e poi, avendo riparato una blindo con motore elettrico, fu spostato a Baumgasse dove lavorò come meccanico fino al giorno della liberazione avvenuta il 30 aprile 1945. Tornato in Italia, si stabilì a Tuscania e divenne membro attivo della locale sezione ANB. Deceduto il 10 novembre 2014, riposa a Canino, suo paese d'origine, insieme alla moglie.

Uri (SS)

Il 22 marzo 2015 è mancato all'appello il bersagliere Peppino SOGOS, classe 1925 socio fondatore della Sezione. dirigenti e soci lo ricordano con affetto insieme ai suoi cari.



Vicenza



Recentemente è deceduto il Bersagliere PALIN Gianfranco, nato il 16 agosto 1956, figura di spicco del bersaglierismo vicentino; già dell'8° bersaglieri e congedato nel 1978 era Consigliere di Sezione e porta Labaro Provinciale e Regionale. Grande sportivo, presidente della Società ciclistica ASD di Vicenza aveva partecipato attivamente al grande Raduno Nazionale Bersaglieri di Vicenza (43°). I bersaglieri vicentini lo ricordano per la sua bella figura di fante piumato innovatore ed assiduo frequentatore della Sezione ANB.

Viterbo

Il Bers. Rolando GIOVANNETTI classe 1931, valido componente della Fanfara Bersaglieri di Viterbo fino all'anno 2007, è venuto a mancare il 19 Febbraio 2015. Tutti i Bersaglieri della Provincia lo ricordano con affetto.



In un tragico incidente automobilistico, il 1° maggio 2015 a soli 21 anni, è venuto a mancare il Simp. Bers. Roberto Panichelli componente della Fanfara Bersaglieri di Viterbo.

Il suo ricordo resterà sempre con noi.

Incredibile viaggio sulle orme della Grande Guerra

PROPOSTE di Tour di 3/4/7 e 12 giorni con partenza date fisse incluso: hotel 4* in mezza pensione, Trasporto in Pullman, con accompagnatore.

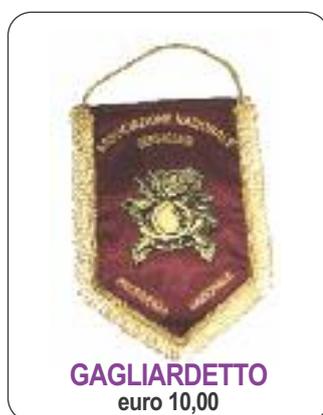
Prezzi a partire da **370 €** per gruppi minimo 15 persone

Itinerario storico-enogastronomico sui racconti di Ernest Hemingway nei luoghi dove la guerra si è combattuta e vissuta. Accompagnati da guide specializzate in ogni località

Contattaci: ITALICAINTOUR Venezia Tel. 041 0988178 - fax 041 0992846
venezia@italicaintour.com




MILITARIA



Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Nazionale tel. 06/5803611 - fax 06/5881040
e-mail: info@bersaglieri.net

Versamento su C.C. Postale 34846006, più spese postali intestato a: ANB - Amministrazione - Via Anicia, 23/a - 00153 Roma



arrivederci a Palermo nel 2016